



COMUNE DI PADOVA

Settore Lavori Pubblici

Via N. Tommaseo n. 60 – 35128 PADOVA – Tel. + 39 049 8204324

Cod.Fisc. 00644060287 – www.padovanet.it – P.E.C.: ediliziapubblica@pec.comune.padova.it

Procedura aperta ai sensi del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria relativi alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica (PFTE), alla progettazione definitiva (PD), alla progettazione esecutiva (PE) e al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione (CSP), CON OPZIONE di direzione lavori (DL) e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE)

NUOVA SEDE DELLA QUESTURA DI PADOVA

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

(art. 216 comma 4 D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.) - (art. 15 commi 5 e 6 DPR 207/2010)



Padova, Maggio 2023

Rev. 03

Il Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Diego Giacon

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

Il DPR 207/2010 all'art. 15, commi 5 e 6, definisce i contenuti che il documento preliminare alla progettazione deve contenere.

Comma 5: Il Responsabile del Procedimento redige un documento preliminare all'avvio della progettazione, con allegato ogni atto necessario alla redazione del progetto e recante, in particolare, le seguenti precisazioni di natura procedurale:

- la tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'opera o del lavoro;
- se per l'appalto si seguirà una procedura aperta, ristretta o negoziata;
- se il contratto sarà stipulato a corpo o a misura, o parte a corpo e parte a misura;
- se in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto, verrà adottato il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Comma 6: Il documento preliminare, con approfondimenti tecnici e amministrativi graduati in rapporto all'entità, alla tipologia e categoria dell'intervento da realizzare, riporta fra l'altro l'indicazione:

- della situazione iniziale e della possibilità di far ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica;
- degli obiettivi generali da perseguire e delle strategie per raggiungerli;
- delle esigenze e bisogni da soddisfare;
- delle regole e norme tecniche da rispettare;
- dei vincoli di legge relativi al contesto in cui l'intervento è previsto;
- delle funzioni che dovrà svolgere l'intervento;
- dei requisiti tecnici che dovrà rispettare;
- degli impatti dell'opera sulle componenti ambientali e, nel caso degli organismi edilizi, delle attività ed unità ambientali;
- delle fasi di progettazione da sviluppare e della loro sequenza logica nonché dei relativi tempi di svolgimento;
- dei livelli di progettazione e degli elaborati grafici e descrittivi da redigere;
- dei limiti finanziari da rispettare e della stima dei costi e delle fonti di finanziamento;
- dei possibili sistemi di realizzazione da impiegare.

In ottemperanza a tale disposizione legislativa viene pertanto redatto il presente documento.

Questo documento preliminare all'avvio della progettazione ha lo scopo di fornire al soggetto aggiudicatario dei servizi di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva, e di coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, con opzione per la direzione lavori e per il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, gli elementi necessari alla migliore elaborazione progettuale, sulla base delle esigenze espresse dalla Committenza.

INDICE

1	<u>PREMESSE.....</u>	<u>6</u>
2	<u>SITUAZIONE INIZIALE.....</u>	<u>7</u>
2.1	<u>LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.....</u>	<u>11</u>
3	<u>OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE E STRATEGIE PER RAGGIUNGERLI.....</u>	<u>11</u>
3.1	<u>OBIETTIVI GENERALI.....</u>	<u>12</u>
4	<u>ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE.....</u>	<u>13</u>
4.1	<u>CARATTERISTICHE DELLA NUOVA QUESTURA</u>	<u>13</u>
4.2	<u>ACCESSIBILITÀ- MOBILITA'.....</u>	<u>15</u>
4.2.1	<u>PREMESSA</u>	<u>15</u>
4.2.2	<u>ANALISI DI TRAFFICO 1 - DESCRIZIONE.....</u>	<u>15</u>
4.2.3	<u>ANALISI DI TRAFFICO 2 - DESCRIZIONE</u>	<u>15</u>
4.2.4	<u>TRAFFICO GENERATO DAGLI UTENTI.....</u>	<u>16</u>
4.2.5	<u>VALUTAZIONI PROGETTUALI.....</u>	<u>16</u>
4.2.6	<u>ALLEGATI.....</u>	<u>16</u>
4.2.7	<u>ACCESSIBILITA' UFFICI PUBBLICI.....</u>	<u>17</u>
4.3	<u>L'ARCHITETTURA – STANDARDS RICHIESTI.....</u>	<u>17</u>
4.4	<u>LA LOGISTICA.....</u>	<u>18</u>
4.5	<u>FABBISOGNO.....</u>	<u>19</u>
4.6	<u>SUPERFICI E VOLUMI TOTALI.....</u>	<u>20</u>
4.6.1	<u>POSTI AUTO.....</u>	<u>20</u>
5	<u>REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE.....</u>	<u>21</u>
5.1	<u>NORME URBANISTICO-EDILIZIE.....</u>	<u>22</u>
6	<u>VINCOLI RELATIVI AL CONTESTO.....</u>	<u>24</u>
6.1	<u>SOTTOSUOLO – GEOGNOSTICA.....</u>	<u>24</u>
6.2	<u>LE INDAGINI GEOGNOSTICHE.....</u>	<u>25</u>
6.3	<u>I MEZZI DI INDAGINE.....</u>	<u>25</u>
7	<u>FUNZIONI E TIPOLOGIA EDILIZIA DELL'INTERVENTO.....</u>	<u>26</u>
7.1	<u>L'ORGANICO.....</u>	<u>27</u>
8	<u>ELEMENTI CHIAVE DEL PROGETTO.....</u>	<u>28</u>
9	<u>REQUISITI TECNICI DA RISPETTARE.....</u>	<u>28</u>
10	<u>UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE.....</u>	<u>30</u>
10.1	<u>UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE DA RETE.....</u>	<u>30</u>
10.2	<u>UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI.....</u>	<u>32</u>
10.3	<u>ALTRE UTENZE A RETE.....</u>	<u>32</u>
11	<u>RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE.....</u>	<u>33</u>
12	<u>STIMA DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI.....</u>	<u>33</u>
13	<u>IMPATTO DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI.....</u>	<u>34</u>
14	<u>FASI DI PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE: SEQUENZA LOGICA E TEMPI DI SVOLGIMENTO.....</u>	<u>34</u>
15	<u>LIVELLI DI PROGETTAZIONE E DEGLI ELABORATI DA REDIGERE.....</u>	<u>35</u>
15.1	<u>METODOLOGIA PROGETTUALE E PROGETTAZIONE BIM.....</u>	<u>36</u>
15.2	<u>PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA.....</u>	<u>36</u>

15.3	<u>PROGETTO DEFINITIVO.....</u>	<u>38</u>
15.4	<u>PROGETTO ESECUTIVO E C.S.P.....</u>	<u>38</u>
16	<u>STIMA DEI COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO.....</u>	<u>40</u>
17	<u>POSSIBILI SISTEMI DI REALIZZAZIONE DA IMPIEGARE.....</u>	<u>40</u>
18	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI.....</u>	<u>41</u>
19	<u>ALLEGATI.....</u>	<u>42</u>

1 - PREMESSE

La valutazione di nuove soluzioni per le esigenze relative alla Questura di Padova ha origine già a metà degli anni '90. Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza aveva segnalato più volte la necessità di reperire nel Comune di Padova nuove e più funzionali strutture ove allocare la sede della Questura ed altri Uffici di Polizia anche al fine di ridurre le spese locative.

Attualmente il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza per la Questura di Padova e il Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica, conduce i seguenti immobili:

- 1) Sede della Questura di Padova sita in Piazzetta Palatucci n. 5;
- 2) Palazzo Wollemborg sito in Riviera Ruzante n. 15-19;
- 3) Ufficio Immigrazione sito in Piazza Zanellato n. 12;
- 4) Commissariato "Stanga" sito in Piazza Zanellato, n. 8.

Nel dicembre del 2017 l'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Veneto, nell'ambito dell'attività di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico ha rappresentato alla Questura e alla Prefettura di Padova l'esistenza nel Quartiere Stanga di una grande area, prossima alle sedi del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, del Nucleo Tributario della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate destinabile alla ricollocazione della Questura e ben collegata alle arterie viarie cittadine e al centro urbano, come segnalato dal Comune di Padova. Nel corso del 2018, gli Enti territoriali della Polizia di Stato si sono favorevolmente espressi circa la locazione dei nuovi uffici della Questura e del Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica. Nell'aprile del 2018, il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici della Gestione Patrimoniale – Ufficio Attività Contrattuali per l'Accasermamento della Polizia di Stato, con riferimento alla proposta di riallocazione della nuova Questura di Padova in via Anelli, ha manifestato il proprio assenso al proseguo dell'iniziativa.

Con nota del 14 maggio 2018 assunta dalla Direzione Regionale Veneto dell'Agenzia del Demanio al prot. n. 2018/7369, il Comune di Padova ha formalizzato la volontà di riconvertire il complesso immobiliare di via Anelli, favorendo la creazione del polo della Pubblica Sicurezza in grado di riqualificare un tessuto urbano degradato e ha assunto l'impegno ad acquisire la proprietà di tutti gli immobili, che costituivano il vasto complesso residenziale denominato "Serenissima", ubicato in via Anelli ai civici 13-15-17/25-27-29-31. Nella medesima nota, in accoglimento della segnalazione di disagio logistico rappresentato formalmente dalla Questura di Padova, il Comune ha manifestato l'intenzione, nelle more del tempo necessario all'edificazione della Nuova Questura di Padova, di collocare alcuni Uffici della Questura, originariamente ubicati nel centro della città presso locali di proprietà privata, ove ha sede il Commissariato di Polizia "Stanga". Di conseguenza, il Comune di Padova ha temporaneamente provveduto a prendere in locazione detti locali e a cederli in comodato al Ministero dell'Interno in adempimento al disposto di cui all'art.3 comma 4 bis della legge 7/08/2012 n.135 e dell'art.1 comma 439 della Legge 296/2000, venendo incontro alle esigenze della Questura.

Con il Protocollo d'Intesa del 20 giugno 2018 il Ministero dell'Interno, l'Agenzia del Demanio e il Comune di Padova, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, hanno inteso avviare un rapporto di collaborazione istituzionale finalizzato alla razionalizzazione e riallocazione della Questura nel territorio comunale in nuove aree, al fine dell'abbattimento dei canoni di locazione passiva oggi corrisposti dallo Stato a terzi, mediante permuta di immobili comunali con l'aliquota dismessa della caserma "Prandina" di Padova.

Il Protocollo d'Intesa, che definisce anche gli impegni delle parti, persegue l'obiettivo della riqualificazione del tessuto urbano della Città di Padova in un'area fortemente degradata e rappresenta, nell'ambito del contesto comunale di riferimento, elemento di sviluppo e rilancio

dell'economia oltre che il simbolo del recupero alla legalità di un'area in passato caratterizzata da situazioni di microcriminalità e degrado sociale.

Alla nuova Questura viene riconosciuto il carattere strategico sia nell'ambito della Regione che a livello nazionale ed, alla stessa, è stato assegnato un finanziamento statale con Legge di Bilancio 145/2018 art. 1 c. 95 con avvio della fonte di finanziamento nel 2022 e conclusione nel 2029 per un importo di € 50.000.000,00.

Nel corso dell'anno 2021 è avvenuto il trasferimento delle proprietà dell'area denominata "via Anelli – ex Residence Serenissima" dal Comune di Padova all'Agenzia del Demanio, a titolo di permuta con l'area dell'ex Caserma Prandina, come da contratto stipulato il 12 luglio 2021.

A conclusione del complesso procedimento amministrativo in data 31/12/2021 è stata sottoscritta la convenzione con il Ministero dell'Interno con la quale viene affidato al Comune di Padova il ruolo di Stazione Appaltante.

Con Delibera del Consiglio Comunale del Comune di Padova, è stato approvato in data 13/02/2023 il secondo Piano degli Interventi le cui N.T.O. all'art. 35 comma 6 prescrivono che, in caso di accordi o convenzioni previgenti, si applichino le disposizioni contenute nell'accordo stesso. Pertanto, nello specifico caso, la capacità edificatoria dell'area corrisponde a quella assegnata dal Protocollo d'Intesa di circa 63.810 mc pari a 5 mc/mq.

A fronte dell'emanazione del Decreto "Aiuti" D.L. 17 maggio 2022 n. 50 che temperava l'incremento di circa il 20% da applicare al costo dei prodotti, il Comune di Padova ha presentato il nuovo quadro economico pari a € 59.500.000,00 in data 5 ottobre 2022.

Successivamente, al fine di assicurare adeguata copertura finanziaria in ragione dell'eccezionale aumento dei prezzi dei materiali da costruzione e per far fronte ai maggiori fabbisogni scaturiti dall'aggiornamento infrannuale dei prezzari regionali, il 20 febbraio 2023 il Comune di Padova ha trasmesso il nuovo cronoprogramma e il nuovo quadro economico per una spesa complessiva di € 62.000.000,00. In data 06/06/2023 la Direzione Centrale dei Servizi di Ragioneria ha approvato i documenti di cui sopra assicurando l'ulteriore copertura finanziaria per l'importo di € 12.000.000,00 mediante fondo di cui all'art. 1, C. 660, della legge 28 dicembre 2022 n. 197.

Nel documento di programmazione pluriennale (DPP) il progetto è identificato con il codice progetto PS/16 + PS/2019/05 e il CUP F92J20001900001.

2 - SITUAZIONE INIZIALE

La Questura risulta attualmente articolata nei seguenti Uffici: l'Ufficio di Gabinetto, l'Ufficio Polizia Anticrimine, l'Ufficio Polizia Amministrativa e di Sicurezza, la Squadra Mobile, la Digos (Ufficio per le investigazioni generali e le Operazioni Speciali-DIGOS), l'UPGSP (Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico), l'Ufficio del Personale, l'Ufficio Amministrativo Contabile, l'Ufficio Immigrazione, l'Ufficio Tecnico Logistico Provinciale e l'Ufficio Sanitario Provinciale. Presso i suddetti edifici, inoltre, vengono svolte le attività del Gabinetto Interregionale della Polizia Scientifica.

L'attuale sito principale è prospiciente - nella direzione nord-sud – all'asse viario delle Riviere ed è caratterizzato da una serie di fabbricati storici di diverse dimensioni. Risulta caratterizzato dalla presenza di vincoli di carattere storico-artistico e paesaggistico connessi alla presenza delle Mura Storiche della Città di Padova e del Naviglio Interno che nel corso degli anni '60 del secolo scorso è stato in parte tombinato per favorire lo sviluppo e la sanificazione del Centro Storico. Tali elementi rappresentano vincoli estremamente rigidi nel poter garantire uno sviluppo alle diverse attività attualmente ivi svolte, con particolare riferimento alla possibilità di adeguamento delle strutture alle necessità indotte dall'applicazione di moderne normative di sicurezza, di moderni standard edilizi e l'utilizzo di nuove tecnologie.

Le attività proprie della Questura di Padova sono svolte attualmente presso i detti edifici, per la

gran parte carenti ed inadeguati sia dal punto di vista normativo (sismica, antincendio, ecc.), sia per quanto riguarda gli elementi di carattere organizzativo.

Ciò genera difficoltà funzionali e diseconomie di scala derivate, essenzialmente, da grandi difficoltà di carattere logistico e di accessibilità nell'erogazione dei servizi all'utenza che verranno ottimizzati nella futura sede.

La scelta del nuovo sito dove realizzare il polo della pubblica sicurezza porterà una maggiore efficienza ai servizi all'Utente, evitando perdite di tempo per spostamenti tra i vari Uffici, e incidendo in modo sostanziale sulla riduzione del traffico e dell'inquinamento presso l'area centrale della Città di Padova; il progetto, oltre a realizzare un nuovo complesso edilizio, si inserirà in un quadrante della città in forte sviluppo, incrementando gli scambi ferrovia-tram-auto ed evitando l'ingresso in città dei mezzi di circolazione più inquinanti.

Queste sono in sintesi le motivazioni salienti che spingono alla realizzazione di una nuova Questura presso l'area di via Anelli nel quadrante Est della città, già asservito alle rilevanti funzioni svolte dall'Università di Padova e dal futuro nuovo Polo Ospedaliero.

L'organizzazione delle articolazioni periferiche del Dipartimento della Pubblica Sicurezza sono definite dal Decreto del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza in data 28 giugno 2022 "Determinazione dell'assetto ordinativo, dei compiti, delle linee di dipendenza e delle dotazioni organiche delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza" e dal D.P.R. 5 dicembre 2019, n. 171 Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante: "Regolamento per il riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza", a norma dell'articolo 6, della legge 31 marzo 2000, n. 78. Tali funzioni verranno trasferite presso la nuova Questura, secondo quanto riferito nella tabella seguente, estratta dal Quadro Esigenziale (QES - allegato C), con specifica indicazione degli uffici e/o attività attualmente insediate presso le sedi di Piazzetta Palatucci, Riviera Ruzante e Piazza Zanellato.

	COD.	DESCRIZIONE
1. AREA UFFICI	A	Ufficio di Gabinetto
	B	D.I.G.O.S.
	C	Ufficio del Personale (L'Ufficio per la Gestione delle Risorse Umane e per le attività di supporto)
	D	Ufficio Amministrativo/Contabile
	E	Ufficio Sanitario (Ufficio Sanitario Provinciale)
	F	U.P.G.S.P. (Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico)
	G	Divisione Anticrimine (Ufficio Polizia Anticrimine)
	H	Gabinetto Int. Polizia Scientifica (Centro Interregionale di Polizia Scientifica per il Triveneto)
	I	Squadra Mobile
	L	U.T.L.P. (vedi lett. C)
	M	Divisione Polizia Amministrativa (Ufficio Polizia Amministrativa e di Sicurezza)
	N	Ufficio Immigrazione

	COD.	DESCRIZIONE
	1	Corpo di guardia
	2	Sportello Ufficio Relazioni con il Pubblico
	3	Ufficio denunce
	4	Sala redazione atti
	5	Camere di sicurezza
	6	Sale fermati per identificazione
	7	Sale Trattenimento degli stranieri in attesa di espulsione
	8	Sala stampa
	9	Sala riunioni e briefing
	10	Sala aggiornamento professionale
	11	Sale attesa
	12	Sportelli Amministrativi (12)
	13	Stanza appoggio ricezione pubblico Amm. Soc.
	14	Sportelli Immigrazione (15)
	15	Sala convalide Giudice di Pace (Immigrazione)
2. ALTRE AREE UFFICIO	16	Sala intercettazioni
	17	Sala audizione protette minori e sala audizioni vittime vulnerabili
	18	Sala perquisizioni
	19	Uffici sindacali (6)
	20	Ufficio A.N.P.S.
	21	GIPS Area scientifica
	22	GIPS Zona archivio cartellini, cartaceo
	23	GIPS sala riunioni
	24	GIPS Magazzino materiali (rep)
	25	GIPS Zona servizi laboratori
	26	Sala identikit
	27	Deposito reperti unificato Questura
	28	Cappella
	29	Infermeria
	30	Fotosegnalamento
	31	Ufficio cassa
	32	Segreteria sicurezza

	COD.	DESCRIZIONE
	3. AREE SERVIZIO	33
34		Archivio ufficio amministrativo*
35		Archivio corrente generale*
36		Archivio di deposito*
37		Archivio Gab. Scientifica*
38		Armeria UNIFICATA (tre zone)
39		Deposito armi individuali maschile (adiacente spogliatoi)
40		Deposito armi individuali femminile (adiacente spogliatoi)
41		Area addestrativa/Palestra
42		COT (sala Operativa)
43		Sala Apparati COT
44		Magazzino stampati
45		Magazzino Gab. Polizia Scientifica
46		Magazzino V.E.C.A.
47		Magazzino R.E.M.A.
48		Magazzino officina
49		Magazzino fuori uso
50		Magazzino PAS e Immigrazione
51		Magazzino Uff. Sanitario
52		Magazzino tiratori scelti
53		Deposito temporaneo reperti
54		Deposito scarto officina
55		Zona cassonetti e rifiuti
56		Spogliatoio maschile (80% personale)
57		Spogliatoio femminile (20% personale)
58		Sale server di piano
59		Sale copie ai piani
60		Locali pulizie ai piani
61		Mensa, spaccio, bar, zone benessere ai piani

* Archivio della Questura è organizzato con Archivio generale unico all'interno del quale vengono custoditi gli atti cartacei di tutti gli uffici, suddivisi secondo categorie pertinenti alle varie materie di trattazione

	COD.	DESCRIZIONE
4. ALTRE AREE	62	Autorimessa mezzi di servizio (120)
	63	Parcheggi dipendenti
	64	Officina
	65	Ufficio dei meccanici e movimento automezzi
	66	Lavaggio autoveicoli
	67	Locali tecnici - cabina ENEL, gruppo elettrogeno e di continuità
	68	Locali tecnici - apparati, impianti e casse antiincendio
	69	Locali tecnici - centrale termica e di climatizzazione
	70	Recinzione
	71	Aree libere
	72	Alloggi collettivi (stanze da due posti letto)
	73	Alloggi di servizio
	74	Garage/autorimessa per gli alloggi individuali

2.1 - LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

La costruzione della nuova Questura di Padova avverrà nel quadrante est del territorio comunale, in un'area che attualmente risulta libera da costruzioni.

L'area, delimitata da recinzioni, è definita a nord dalla viabilità comunale costituita da Via De Besi, dal giardino a verde pubblico attrezzato e dalle aree di pertinenza di alcuni edifici residenziali plurifamiliari; a est da via Anelli, a sud-est dall'incrocio viario su rotonda con via Bonaventura da Peraga, a sud-ovest dalla prosecuzione di via Anelli verso via Grassi, ad ovest e a nord-ovest su confine con altre proprietà.

L'area, completamente pianeggiante, è stata recentemente liberata dall'ex Residence Serenissima con la demolizione delle sei palazzine che erano dotate di 4 accessi carrai diretti su via Anelli, tutt'oggi esistenti.

Il quadrante prossimo alla "Stanga" dove verrà realizzata la nuova Questura è caratterizzato da due funzioni prevalenti: a nord-est a carattere residenziale densamente edificato e a sud-est a carattere commerciale e terziario (asse di via Venezia e Padova Uno).

Tale area risulta ora di proprietà dell'Agenzia del Demanio.

3 - OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE E STRATEGIE PER RAGGIUNGERLI

Nella prospettiva di un generale rinnovamento ed adeguamento logistico dei suoi presidi, oltre che di incremento della sicurezza e riqualificazione del territorio, l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza ha intenzione di mettere in atto una politica di potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture della Polizia di Stato.

Il progetto proposto si pone i seguenti obiettivi:

- Realizzazione di una nuova Questura di interesse regionale/nazionale per la sicurezza e l'ordine pubblico;
- Definizione di una nuova immagine per un quadrante in forte sviluppo della città;
- Contributo all'inserimento in un sistema integrato di nuove centralità urbane, in connessione con nodi di scambi intermodali della mobilità;

- Sviluppo in un'area strategica della città di un progetto di alto valore istituzionale;
- Attenzione alla sostenibilità ambientale dell'intervento, in particolare connessa alle componenti di consumo energetico, paesaggio, qualità della vita;
- Razionalizzazione della rete dei presidi sul territorio;
- Miglioramento della cooperazione tra le Forze di Polizia sul territorio al fine di evitare sovrapposizioni di competenze e di favorire il passaggio dal controllo del territorio alla filosofia del "territorio sotto controllo";
- Ottimizzazione nell'impiego di risorse umane e strumentali disponibili e conferimento di maggiore impulso all'azione operativa e di controllo del territorio;
- Abbattimento della spesa attraverso significativi interventi di spending review, connessi alla riduzione degli oneri derivanti dalle locazioni passive da privati;
- "Adeguamento" del presidio della Polizia di Stato alle esigenze dei cittadini potenziando le attività di front-office di servizio alla collettività.

3.1 - OBIETTIVI GENERALI

La Questura dovrà essere progettata prevedendo caratteristiche di flessibilità tali da consentire all'edificio di adattarsi a possibili variazioni delle esigenze, anche rispetto alla possibilità che i quadri esigenziali possano essere modificati da cambiamenti contingenti. Si ritiene opportuno che nella valutazione del progetto si tenga conto:

- Della possibilità di adattamento ad un contesto esigenziale mutato e di attività al momento non ancora manifestate;
- Dello sviluppo del lavoro da remoto, prevedendo la messa a disposizione di strumenti di concertazione che favoriscano la collaborazione anche a distanza;
- Dell'adozione di una tipologia distributiva che consenta un più agile adattamento alle sfide che il futuro potrà sottoporci, anche di fronte alla possibilità di fornire servizi da remoto o su portali dedicati.

L'attualità – L'edificio dovrà essere innovativo e, al contempo, presentare caratteristiche che ne garantiscano una facile manutenzione nel tempo. Inoltre esso dovrà individuare un equilibrio tra alcune funzioni ad alta specializzazione (p.e. zone di detenzione/trattenimento) con altre più generiche, ancorché specifiche, come quelle destinate alle funzioni amministrative.

L'Ambiente – Il complesso dovrà prestare attenzione verso i requisiti richiesti per poter essere definito "Edificio a energia quasi Zero" o zero emissioni (NZEB), al fine di rispondere a quanto previsto dalla Legge 3 agosto 2013, n. 90 "Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63 - Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale " e dal Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, art. 4 bis.

Si dovrà tenere conto dell'attuazione dell'art. 34 del D.Lgs. 50/2016, inerente i "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale". Nel corso delle varie fasi progettuali, dovrà essere presentata idonea documentazione atta a comprovare l'applicazione dei CAM, di cui al D.M. 23/06/2022 n. 256, motivando adeguatamente quelli non pertinenti; la stessa conterrà: le specifiche, attinenti alla sostenibilità ambientale, per le fasi di esecuzione e di manutenzione/gestione futura delle opere oggetto d'intervento; l'individuazione del protocollo di sostenibilità ambientale degli edifici (rating systems), di livello nazionale o internazionale (ad es. Breeam, Casaclima, Itaca, Leed, Well), più appropriato alla fattispecie, per la verifica dei progetti necessaria per la successiva certificazione secondo il protocollo stesso.

Sotto il profilo costruttivo, l'immobile dovrà essere dotato delle più avanzate soluzioni tecnologiche ed impiantistiche, nel pieno rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e con la massima attenzione ai livelli di sicurezza nonché a quelli di qualità e comfort degli spazi per l'utenza in genere e per gli ambienti di lavoro destinati al personale.

Per quanto riguarda le emissioni dovute agli impianti di riscaldamento il progetto si propone di utilizzare fonti di energia sostenibili e rinnovabili, con evidenti benefici sulla qualità dell'aria. In particolare, la possibilità di valutare l'utilizzo dell'energia termica fornita a mezzo rete di teleriscaldamento alimentata dalla nuova linea prevista presso il Termovalorizzatore della Città di Padova nell'ambito del bilancio complessivo, consentirà un consistente risparmio di energia fornita da fonte primaria. Inoltre, in attuazione delle disposizioni legislative vigenti, il progetto di costruzione dovrà tendere verso l'indipendenza energetica dell'insediamento (NZEB), con soluzioni progettuali volte al raggiungimento di elevate performance energetiche.

In sintonia con quanto sopra, l'edificio sarà caratterizzato da un approccio eco-sostenibile, che minimizzi il consumo energetico da fonti non rinnovabili e l'emissione di sostanze inquinanti (gas serra, ecc.).

Un edificio che abbia un approccio sostenibile non deve limitarsi a "consumare poco" le fonti di energia non rinnovabili, ma deve anche utilizzare materiali e componenti che abbiano richiesto poca energia per la loro estrazione, produzione e trasformazione, e per tali motivi dovranno essere analizzati tutti i materiali impiegati valutandone il loro ciclo di vita, (anche tramite l'ausilio di protocolli di sostenibilità ITACA o LEED, prevedendo nell'ambito degli stessi la possibilità di raggiungere i migliori livelli qualitativi) la loro riciclabilità e il relativo consumo energetico, dalla produzione del manufatto al conferimento in discarica o al riciclo.

La Visibilità – Identificazione con la funzione svolta, collegamento con l'immagine della Polizia di Stato, con l'impegno degli operatori e al contempo con l'attenzione al benessere dei luoghi di lavoro. Una parte importante dell'attività attuale è quella a diretto contatto con il pubblico, di diversa estrazione e provenienza, il concetto di accoglienza dovrà essere rappresentativo e costituire il biglietto da visita delle istituzioni verso l'utente che accede ai servizi.

Trasformazione – Il progetto dovrà saper recuperare questo pezzo di città, rappresentando un momento di rigenerazione urbana e riqualificazione.

4 - ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE

La soluzione progettuale dovrà contemperare le esigenze di sicurezza (security) con le necessità dei servizi rivolti alla cittadinanza. La realizzazione della nuova Questura di Padova prevede essenzialmente l'esecuzione di pertinenze in merito a servizi e dotazioni. Si rimanda alle "Linee Guida per la progettazione delle sedi della Polizia di Stato" (LGP – allegato A) oltre che al "Disciplinare Tecnico per la realizzazione dei nuovi uffici e laboratori del GIPS (GIPS – allegato B), allegati al presente DPP, per l'identificazione puntuale dei diversi elementi di carattere tecnico.

Si rimanda allo specifico documento "Quadro Esigenziale" (QES – allegato C) per il dimensionamento quantitativo e qualitativo rispetto ai diversi elementi che caratterizzano il complesso edilizio quali: Ufficio di Gabinetto, Squadra Mobile, Divisione Anticrimine, Polizia Scientifica, Polizia Amministrativa, Ufficio Immigrazione, ecc.

4.1 - CARATTERISTICHE DELLA NUOVA QUESTURA

La progettazione della nuova Questura e del Centro Interregionale di Polizia Scientifica dovrà essere indirizzata, nell'ambito della distribuzione degli spazi, a prevedere l'integrazione strutturale con quella funzionale.

Presso la nuova Questura saranno espletate, nelle diverse forme, le seguenti principali attività:

- Uffici;
- Servizi aperti al Pubblico;
- Aree riservate;
- Servizi generali (magazzini- archivi spogliatoi- sale conferenze e riunioni, sale di aggiornamento);
- Alloggi collettivi;
- Alloggi individuali di Servizio;
- Sale operative e apparati.

Per poter garantire che la Nuova Questura possa dare un'efficace risposta alle sfide future a cui la Polizia di Stato sarà chiamata a rispondere, già in fase di progettazione, bisognerà prevedere soluzioni tecniche che consentano una sua riconversione futura per altri scopi sempre collegati alla sicurezza: proprio per questo essa dovrà rispondere a principi tecnici di adattabilità (per poter ospitare eventualmente in futuro altre funzioni di pubblica sicurezza) e flessibilità (per consentire future riorganizzazioni).

La progettazione dovrà essere impostata sulla logica di poter garantire un'adattabilità diversa nel tempo alla struttura, in funzione all'evoluzione che il concetto di sicurezza dovrà affrontare ed in particolare in relazione alla modalità con cui la Polizia di Stato affronterà le sfide del futuro (cyberbullismo, sicurezza informatica, ecc).

Nella Nuova Questura di Padova si individuano diverse aree di progetto, a seconda della funzione:

- Uffici (amministrativi, investigativi, aperti al pubblico, sanitari, operativi, ispettivi, ecc.);
- Ingresso pedonale, carrabile e corpo di guardia con sistema di idonea videosorveglianza;
- Area di detenzione;
- Servizi (sala stampa, riunioni, sale aggiornamento);
- Centro Interregionale della Polizia Scientifica;
- Sala apparati e sala operativa;
- Archivio generale;
- Magazzini;
- Spogliatoi;
- Archivi;
- Armeria;
- Autorimessa;
- Locali tecnici;
- Residenze.

Il progetto degli edifici dovrà rispondere quanto più possibile alle necessità delle diverse aree, destinando specifici spazi ad ogni funzione e dimensionandole secondo i criteri essenziali espressi nell'allegato QES (allegato C).

4.2 - ACCESSIBILITÀ - MOBILITÀ

4.2.1 - PREMESSA

Le soluzioni progettuali dovranno basarsi sull'ipotesi della futura presenza in via Anelli del SIR2 (Sistema Integrato a Rete – linea 2 del tram di Padova) e, allo stesso modo, le analisi sono proiettate nel tempo in cui il SIR2 sarà presente ed attivo in via Anelli, indicativamente nell'anno 2026.

Qualora il SIR2 non venisse realizzato, o non venisse realizzato con il tracciato ipotizzato passante per via Anelli, l'analisi resta comunque valida per la parte relativa ai percorsi pedonali rappresentati nell'allegato E.

In situazioni analoghe in cui un intervento strutturale futuro, il SIR2, si dimostra fortemente condizionante rispetto all'intervento in oggetto (la nuova Questura) si effettua il cosiddetto "test di resilienza". L'esito di quest'ultimo, applicato al caso in fattispecie, ha dimostrato che tutte le considerazioni sui percorsi pedonali restano comunque valide, mentre quelle sui flussi veicolari dovranno essere opportunamente riviste.

4.2.2 - ANALISI DI TRAFFICO 1 - DESCRIZIONE

L'allegato D rappresenta un comparto urbano di dimensioni idonee a consentire le analisi di traffico veicolare generato dal nuovo insediamento. Tale comparto comprende una quantità di nodi (intersezioni) della rete pubblica stradale che assorbe il 90-95 % delle variazioni (positive o negative, ma nella fattispecie sono tutte positive) dei volumi di traffico veicolare afferente ai nodi.

Su tale comparto sono riportati 286 veicoli in più nell'ora di punta del mattino tra le ore 7 e 8 (Flussi di accesso Questura - allegato E) rispetto ad un flusso base di 1.727 veicoli/ora rilevato in via S. Marco, in un tratto in cui ci sono 2 corsie per senso di marcia, nella medesima ora di punta del mattino di un giorno feriale diverso dal sabato ($406+1.321=1.727$ - Traffico veicolare rilevato - allegato G).

Mentre i 1.727 veicoli/ora sono rilevati tutti solo lungo la direzione di marcia più trafficata (in direzione centro) dell'arteria principale del comparto (via S. Marco), i 286 veicoli generati dalla Questura sono ripartiti tra le diverse provenienze e si può ipotizzare che solo un terzo (95 veicoli) si sovrapponga ai 1.727. Questo fattore non deve essere considerato singolarmente ma devono essere considerati gli effetti combinati di tutte le dinamiche contestualmente in atto.

Una certa quota del traffico veicolare (minimo 15%) verrà sostituita ed assorbita dall'utilizzo del SIR2, e ciò comporterà che l'incremento positivo del traffico generato dal nuovo insediamento (5,5%) non altererà gli equilibri. Tutto ciò vale per il traffico generato dagli operatori.

Per quanto riguarda gli utenti, si rimanda al punto 4.2.4. In ogni caso, si nota fin d'ora che esiste un concreto margine per assorbire l'incremento positivo del traffico generato dagli utenti, fino al 9,5%, nell'ora di punta tra le 7 e le 8 del mattino.

4.2.3 - ANALISI DI TRAFFICO 2 - DESCRIZIONE

L'allegato E rappresenta un comparto urbano più ristretto rispetto a quello dell'allegato D e più focalizzato sull'area della nuova Questura. È arricchito, rispetto alla precedente, dall'indicazione delle fermate del tram e dei percorsi pedonali. Sono percorsi studiati ed ottimizzati in relazione alla presenza degli attraversamenti semaforizzati delle vie guidate del tram. In assenza del tram tali percorsi restano validi perché sono ottimizzati e non necessiteranno più della semaforizzazione.

Relativamente alle fermate del tram si evince che, non essendo stata finora prevista una fermata nelle immediate vicinanze della Questura, potranno essere utilizzate, in base alle origini/destinazioni

degli utenti, rispettivamente quella ad ovest (Cittadella, a 380 m) o quella ad est (Centro Giotto, a 300 m). Resta in ogni caso aperta la possibilità, nel proseguo dell'iter progettuale del SIR2, di aggiungere una nuova fermata il più possibile vicino all'ingresso pedonale della nuova Questura, in una collocazione compatibile con gli spazi pubblici a disposizione in via Anelli.

4.2.4 - TRAFFICO GENERATO DAGLI UTENTI

Per gli incrementi del flusso veicolare generato dall'insediamento e l'organizzazione del sistema della sosta a servizio degli utenti vanno analizzati due aspetti.

Il primo aspetto è rimandato a successivi affinamenti, basati sui dati statistici forniti dalla Questura. Per il secondo si formula la seguente considerazione: dato per certo che all'interno dell'insediamento non vi sarà una dotazione di sosta generica per gli utenti, ma solo una dotazione minimale riservata ai disabili o altre esigenze particolari gestite dalla Questura, si analizza la dotazione di sosta libera o a pagamento nelle immediate vicinanze.

La sosta a pagamento, caratterizzata da una strutturazione idonea ad assorbire gli aumenti generati della domanda, si trova all'interno del Park Cittadella.

La sosta libera a bordo strada potrà essere ottenuta dal Comune solo in piccola quantità in via De Cristoforis, ad una certa distanza (oltre 200 m) dall'insediamento.

Resta da valutare la corretta gestione del possibile utilizzo improprio delle dotazioni esistenti di sosta libera già a servizio delle principali attività commerciali del comparto .

4.2.5 - VALUTAZIONI PROGETTUALI

L'aggiudicatario dei servizi di progettazione del nuovo insediamento (di seguito NQ) dovrà valutare aspetti della mobilità, come sopra descritti, sviluppando le attività di seguito sintetizzate:

1. effettuare uno studio dei flussi veicolari esistenti e delle caratteristiche della viabilità (strade, marciapiedi, piste ciclabili) afferente la NQ;
2. valutare l'assetto della viabilità di adduzione con l'eventuale proposta di schemi di circolazione, anche considerando eventuali adeguamenti della viabilità (allargamento strade, nuove rotatorie, etc.);
3. studiare i collegamenti ciclabili e pedonali con eventuali proposte di opere da realizzare nella viabilità afferente (marciapiedi, ecc.), anche in considerazione del punto precedente.

Si dovrà tener presente inoltre che:

1. gli ingressi veicolari alla NQ saranno 2, il principale in via Anelli nel tratto compreso tra via Bonaventura e via Col. Galliano;
2. le uscite veicolari dalla NQ saranno 3, la principale in via De Besi;
3. dovrà essere previsto l'allargamento della carreggiata stradale di via Anelli nel tratto compreso tra via Grassi e via Bonaventura (fascia "B", allegato E) per una larghezza minima di 3,00 m;
4. dovrà essere eventualmente previsto anche l'allargamento della carreggiata stradale di via Anelli nel tratto compreso tra via Bonaventura e via Col. Galliano (fascia "A", allegato E) per una larghezza minima di 3,00 m;
5. i percorsi pedonali dovranno essere quelli indicati nell'allegato E. Il punto preferenziale di raccolta e smistamento dei pedoni è nell'intersezione tra i due rami di via Anelli e via Bonaventura.

4.2.6 - ALLEGATI

Vengono materialmente allegati al presente documento, i seguenti elaborati esplicitivi:

- Allegato D - Analisi di traffico 1;

- Allegato E - Analisi di traffico 2;
- Allegato F - Flussi d'accesso Questura;
- Allegato G - Traffico veicolare rilevato, in ingresso, del giorno 21-05-2018.

Le prime ipotesi relative alla viabilità si basano su considerazioni generali espresse in fase embrionale con vari Enti ed interlocutori, tra cui:

- L'esigenza di un doppio accesso nord-sud: quello a sud dedicato ad accogliere i flussi veicolari provenienti dalla città, in percorrenza da via Venezia e da via Grassi su via Anelli; mentre l'accesso a nord su via De Besi verrà usufruito dal traffico interno per gli ingressi e le uscite di servizio verso le arterie di scorrimento connesse al sistema a rete delle tangenziali;
- L'esigenza di favorire l'utilizzo di mezzi pubblici alternativi al veicolo personale, tra cui la nuova linea di trasporto tranviario SIR 2.

In termini metaprogettuali queste istanze si traducono nella previsione della presenza di un importante asse interno N-S-E, in adiacenza al futuro edificato centrale, che metterà in connessione i rispettivi accessi veicolari e rappresenterà l'effettivo percorso di connessione della Questura verso l'esterno.

4.2.7 - ACCESSIBILITÀ UFFICI PUBBLICI

Il corpo di guardia dovrà avere visibilità e controllo sull'area antistante i locali destinati all'offerta di servizi aperti al pubblico (immigrazione, passaporti e ufficio denunce) e dovrà risultare lo snodo essenziale nella gestione degli ingressi e nel controllo delle aree immediatamente prossime. Il pubblico accederà agli ambienti più interni solo se accompagnato, mentre l'accesso ai servizi dovrà risultare vigilato ma libero. Il progetto dovrà essere particolarmente attento al tema della fruizione degli ambienti, in particolar modo per quanto previsto per gli edifici pubblici, e dovrà rispettare in maniera assoluta quanto previsto dal DPR n. 503 del 24/7/1996 e il DM LL.PP. n. 236 del 14/6/1989.

- Il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996 n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";
- Il Regolamento emanato con Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989 n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere".

4.3 - L'ARCHITETTURA – STANDARDS RICHIESTI

L'architettura della nuova Questura di Padova dovrà soddisfare per l'intero complesso, sia per gli ambienti interni che per le aree esterne di pertinenza, principi di progettazione a misura di fruitore. La flessibilità all'uso della struttura dovrà risultare un elemento fondante della nuova Questura, per garantire la sua convertibilità alle innovazioni tecnologiche e alle necessità future.

L'architettura della nuova Questura dovrà, inoltre, rappresentare lo specchio di una gestione improntata alle pratiche Lean Thinking che riguardano:

- L'ottimizzazione dell'utilizzo delle aree funzionali al fine di ottimizzare le diverse risorse;
- La logistica dell'utente con l'obiettivo di ottimizzare la gestione dei flussi degli utenti interni ed esterni nella struttura;
- La logistica con l'obiettivo di assicurare un efficiente, appropriato e tempestivo flusso di servizi.

Per la naturale evoluzione promossa dalla digitalizzazione globale, la Nuova Questura di via Anelli, dovrà essere una **Questura digitale**.

Tra i principi cardine della realizzazione della Nuova Questura dovrà essere considerata la progettazione modulata sia sulle esigenze dell'utenza in genere, sia del personale ivi operante.

L'architettura in generale prevista per la nuova Questura sarà sviluppata per mezzo di elementi progettuali che dovranno garantire elevate condizioni di attenzione per le *soft qualities*: attenzione al benessere di chi usufruisce della Questura, sia del pubblico che degli operatori, esaminando con cura lo studio dell'opera, sia nello sviluppo degli spazi interni (layout, accuratezza, funzionalità, estetica) che esterni.

Il progetto architettonico degli edifici e del contesto ambientale di pertinenza dovrà rispondere quanto più possibile alle necessità delle aree specifiche, destinando adeguati spazi ad ogni funzione e dimensionandoli secondo i criteri esigenziali e gli standard espressi nelle "Linee Guida alla Progettazione" (LGP), "Disciplinare GIPS" e nel "Quadro Esigenziale" (QES) (Allegati A – B – C).

4.4 - LA LOGISTICA

L'apparato logistico e dei servizi da realizzare per la nuova Questura in via Anelli dovrà essere strutturato per rendere possibile il controllo dei flussi in ingresso ed il transito distinto di mezzi e di persone implementando, ove possibile, modelli evoluti di distribuzione e collegamento con le aree di front office al pubblico e di trasporto interno (anche di fermati ed operatori di Polizia).

QUESTURA DI PADOVA	GIORNALIERI	
UFFICI	NUMERO MEZZI OPERATORI (50% per i giornalieri - 100% per i turnisti)	NUMERO MEZZI DI SERVIZIO
Gabinetto	82	6
D.I.G.O.S.	23	9
Ufficio del Personale	9	1
Ufficio Amministrativo/Contabile	6	1
Ufficio Sanitario	3	2
U.P.G.S.P.	121	27
Divisione Anticrimine	17	7
Gabinetto Int. Polizia Scientifica	44	7
Squadra Mobile	37	10
U.T.L.P.	15	2
Divisione Polizia Amministrativa	21	8
Ufficio Immigrazione	26	6
	404	86

In relazione ai servizi logistici previsti per garantire la funzionalità della nuova Questura, vengono riportate, nella tabella di cui sopra, le stime previste sui mezzi degli operatori e degli automezzi di diversa tipologia (furgoni, autoveicoli ecc.). In base alle ipotesi sui flussi previsti per i diversi servizi logistici (allegato F), considerata la necessità di garantire flussi differenziati per l'accesso all'area di utenti ed operatori, tenuto conto delle possibilità di utilizzo dei vari mezzi di trasporto sia privati che pubblici per l'accesso all'area, gli elaborati progettuali dovranno riportare l'indicazione dei possibili punti di accesso e le motivazioni che ne hanno determinato il posizionamento.

L'apparato logistico e dei servizi dovrà essere strutturato per rendere possibile il controllo dei flussi in ingresso ed il transito distinto di merci e persone, implementando ove possibile modelli evoluti di distribuzione e collegamento con le aree di trasporto interno di utenti ed operatori.

L'automazione dovrà garantire in particolare un livello di sicurezza maggiore durante i trasporti altamente sensibili.

4.5 - FABBISOGNO

Il complesso, data la sua peculiare destinazione d'uso, dovrà rispondere ai più elevati standard di sicurezza, occorrerà porre particolare attenzione quindi alla delimitazione del lotto e agli impianti di difesa passiva e di videosorveglianza.

Gli uffici aperti all'utenza esterna dovranno preferibilmente essere collocati al piano terra dell'edificio con accesso dedicato e spazi e percorsi separati dalle restanti aree interdette al pubblico. In linea generale, il complesso dovrà essere rispondente sia alle norme di cui al D. Lgs. n. 81/2008, e successive modifiche, sia ai dettami dei regolamenti edilizi e d'igiene edilizia di Padova.

Il compendio dovrà rispondere alla vigente normativa in materia di:

- conformità impiantistica;
- superamento delle barriere architettoniche;
- antisismica (Classe d'Uso IV e vita nominale $V_N=100$ anni);
- urbanistica;
- antincendio;
- prestazione energetica;
- agibilità.

L'impianto distributivo-funzionale dovrà tenere conto dell'esistenza di spazi e di servizi a diretto contatto con il pubblico e di spazi più specificatamente "interni" o istituzionali con caratteristiche di riservatezza e di salvaguardia.

Per quanto concerne le prestazioni sismiche del complesso esso dovrà essere progettato attribuendogli la Classe d'Uso IV e la vita nominale $V_N=100$ anni previsti al paragrafo 2.4.1 e 2.4.2 delle NTC 2018.

4.6 - SUPERFICI E VOLUMI TOTALI

Nella tabella di seguito riportata si esplicitano i parametri dimensionali di riferimento per la superficie netta complessiva dell'intero compendio da progettare.

RIEPILOGO	Superficie netta (mq.)
Uffici	5.726,00
Altre aree ufficio	2.802,00
Area Servizio	3.065,00
Altre aree	770,00
Subtotale	12.363,00
Autorimessa mezzi di servizio	3.000,00
Alloggi di servizio individuali e collettivi	2.000,00
Aree scoperte	(5.500,00)
Subtotale	5.000,00
Totali	17.363,00

Il dimensionamento della nuova Questura in via Anelli prevede quindi una superficie netta interna per le diverse funzioni pari a circa 17.363 mq.

A tale superficie, ai fini del dimensionamento complessivo del complesso edilizio, deve essere integrata la superficie degli spazi connettivi interni, comprensivi di corpi scala, corridoi e bagni.

4.6.1 - POSTI AUTO

A maggior chiarimento delle indicazioni di tabella si specifica che per i mezzi di servizio della Polizia sono previsti 120 posti auto corrispondenti ai 3.000 mq di autorimessa indicati in tabella.

È inoltre prevista la realizzazione di parcheggi dedicati ai mezzi del personale per circa 200 posti auto scoperti (25 mq a posto auto compreso spazio di manovra) oppure interrati in relazione alla soluzione progettuale che verrà adottata.

Si evidenzia che l'area di via Anelli, ai sensi del PGRA (Piano Gestione Rischio di Alluvioni), si trova in zona di pericolosità P1 e classe di rischio R2, per cui si applica l'art.14 delle Norme Tecniche di Attuazione di detto piano e l'art.15 per eventuali piani interrati (<https://sigma.distrettoalpiorientali.it/portal/index.php/pgra/>).

5 - REGOLE E NORME TECNICHE DA RISPETTARE

Nella progettazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le leggi, regolamenti e norme tecniche in materia di "appalti pubblici", predisponendo tutti gli elaborati ivi previsti e secondo le modalità nella medesima regolamentate.

Dovrà altresì essere rispettato appieno quanto dettato dai regolamenti a livello locale e quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti, anche attraverso prescrizioni particolari.

Il progetto dovrà essere sottoposto agli Enti deputati ad esprimere pareri sull'opera, al fine di acquisire i nulla-osta, autorizzazioni ed assensi necessari a renderlo effettivamente cantierabile alla conclusione dell'iter progettuale.

Per quanto riguarda gli aspetti edilizi ed urbanistici si riportano di seguito gli estremi di approvazione delle varianti al P. I. del Comune di Padova sull'area oggetto d'intervento:

1. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2023/006 del 13 febbraio 2023 con cui il Comune di Padova ha approvato il secondo Piano degli Interventi.

In particolare il quadro normativo all'interno del quale si colloca l'intervento dovrà rispettare:

- le norme vigenti in campo comunitario, nazionale e regionale;
- le norme e leggi vigenti di carattere generale con particolare riferimento ai settori:
 1. Opere pubbliche;
 2. Sicurezza cantieri e luoghi di lavoro;
 3. Sicurezza ed igiene ambientale;
 4. Sicurezza impiantistica;
 5. Prevenzione incendi;
 6. Risparmio energetico.

Si elencano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le principali regole e riferimenti normativi a cui dovranno attenersi i progettisti incaricati in tutte le fasi dell'intervento:

- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 recante il "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii.;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"
- D.M. 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni";
- Circolare 21 gennaio 2019 n. 7 C.S.LL.PP. "Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018";
- D.M. 31 ottobre 2013, n. 143 recante "Regolamento recante determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria";
- D.M. 17 giugno 2016 recante "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art.24, comma 8, del decreto legislativo n.50 del 2016"
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii.;

- L. 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e ss.mm.ii.;
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503. “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”;
- Decreto Ministeriale Sanità 5 luglio 1975 “Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896, relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione”;
- D.M. 3 settembre 2021 “Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro ai sensi dell’art. 46, c. 3, lett a), punti 1 e 2 del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81”;
- Decreto Ministeriale 2 maggio 2001: “Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)”;
- Decreto Legislativo 25 luglio 2006 n. 257: “Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall’esposizione all’amianto durante il lavoro”;
- Legge 3 agosto 2007, n. 123: "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia";
- Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n.286: “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” e ss.mm.ii.;
- Decreto Legge 4 ottobre 2018 n.113, convertito in Legge n.132/2018: “Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 18 aprile 1994, n.383: “Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale”;
- Determine dell’Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici (ora ANAC) che riportino orientamenti sull’interpretazione delle normative sopra elencate formulate anche sulla base della giurisprudenza amministrativa intervenuta in materia;
- Linee Guida per la progettazione di sedi della Polizia di Stato – versione novembre 2018;
- Disciplinare Tecnico per la realizzazione dei nuovi uffici e laboratori del GIPS di Padova – versione ottobre 2022;
- Regolamento edilizio Comune di Padova;
- Ogni altra norma o regolamento riferibile al progetto in essere.

La progettazione dovrà essere redatta nel rispetto di tutte le leggi e regolamenti vigenti, ivi comprese le leggi regionali e la normativa speciale di settore. I sistemi costruttivi da adottare dovranno essere tali da consentire di contenere i futuri costi di gestione e di manutenzione delle strutture.

Nella stesura del computo metrico estimativo dovranno essere applicati, ove possibile e coerentemente con le condizioni peculiari del territorio, i prezzi previsti dal vigente Prezzario Regionale della Regione Veneto per opere e lavori pubblici; in caso alternativo si svilupperanno apposite analisi sulla base dei normali prezzi praticati sul territorio.

5.1 - NORME URBANISTICO-EDILIZIE

Il Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Padova, classifica l'area di intervento come **F5A** per “SERVIZI URBANI E TERRITORIALI – SERVIZI AMMINISTRATIVI E DI PUBBLICA SICUREZZA” normata all’articolo 35 delle Norme Tecniche Operative (NTO).

Le N.T.O. all’art. 5 prescrivono i seguenti limiti di distanza:

- A) **Distanza dai confini (Dc)** è la lunghezza del segmento minimo che intercorre tra la sagoma dell'edificio e i confini di proprietà. Salvo specifiche disposizioni relative alle sottozone e/o a strumenti urbanistici attuativi con previsioni planivolumetriche, la distanza non deve essere inferiore alla metà dell'altezza dell'edificio con un minimo di 5 ml. Distanze inferiori possono essere consentite previa sottoscrizione di atto di vincolo, registrato e trascritto, da parte dei confinanti, prima del rilascio di titolo abilitativo. Quando sul lotto limitrofo esiste costruzione a confine, è consentita la costruzione in aderenza, salvo diritti precostituiti, anche oltre l'altezza dell'edificio contiguo a confine e nel rispetto dell'altezza massima di zona. L'aderenza alle pertinenze non abitabili può avvenire con una altezza massima pari a quella del preesistente corpo a confine.
- B) **Distanza tra fabbricati (Df)**: è la lunghezza del segmento minimo che intercorre tra le facciate di un fabbricato e quelle dei fabbricati che lo fronteggiano. La misurazione è lineare come se le facciate avanzassero parallelamente verso l'edificio che si trova di fronte. Salvo specifiche disposizioni relative alle sottozone e/o a strumenti urbanistici attuativi con previsioni planivolumetriche, la distanza sopra definita non deve essere inferiore alla semisomma delle altezze degli edifici con un minimo di 10 ml; a tal fine non vengono considerati fabbricati le pertinenze non abitabili con altezza inferiore a 2,50 ml esistenti sul lotto contiguo o sul lotto oggetto dell'intervento. È in ogni caso prescritta una distanza minima di 5 ml tra pareti entrambe non finestrate di fabbricati contrapposti. Vanno in ogni caso osservate le distanze tra fabbricati con strade interposte destinate al traffico prescritte dall'Art. 9 del DM 1444/1968, fatte salve le deroghe previste dall'Art. 2 bis del DPR 380/2001, dall'Art. 17, comma 3 della LR 11/2004 e dall'Art. 11, comma 1 della LR 14/2019. Qualora nelle Tavv. di progetto del PI siano rappresentate delle fasce di rispetto stradale più restrittive, prevalgono le suddette fasce.
- C) **Distanza tra corpi di fabbrica (Dcf)**: è la lunghezza del segmento minimo che intercorre tra le sagome dei corpi di fabbrica. La distanza tra pareti finestrate e pareti di corpi di fabbrica dello stesso edificio, limitatamente alla parte sovrapponibile, non deve essere inferiore: a) alla semisomma delle altezze dei corpi di fabbrica con un minimo di 10 ml qualora le finestre riguardino locali abitabili; b) a 5 ml in ogni altro caso. Il distacco non viene computato nelle rientranze degli edifici qualora il rapporto tra profondità e larghezza delle rientranze sia inferiore a 1/3.
- D) **Distanza dalle strade (Ds)**: E' fatta salva la possibilità, per motivate ragioni, di derogare alle distanze indicate nelle NTO ai sensi dell'art. 14 del DPR 380/2001, attestando l'edificio direttamente su marciapiede pubblico ferma restando la necessità di allargare il medesimo sino ad almeno metri 3,00;
- E) **Distanze per gli edifici e/o manufatti destinati a parcheggi privati**: è la lunghezza del segmento minimo che intercorre tra la sagoma degli edifici e/o manufatti (parcheggi privati) realizzati nel soprassuolo e le pareti di edifici fronteggiati o i confini di proprietà. I parcheggi privati realizzati nel soprassuolo sono tenuti al rispetto delle seguenti distanze minime: - 10 ml dalle pareti finestrate di edifici fronteggiati, ridotta a 5 ml nel caso di pareti non finestrate; - 5 ml dai confini di proprietà e dalle aree pubbliche e/o ad uso pubblico esistenti o previste dal PI; - 3 ml dalla zona agricola e dalle zone ed aree inedificabili secondo il PI.
- F) **Distanza dai confini di zona (Dz)** è la lunghezza del segmento minimo che intercorre tra la sagoma dell'edificio ed il limite della zona territoriale omogenea. Nel caso di incrementi del volume o della superficie esistente, si applicano le distanze minime dai confini di zona definite dalla tabella seguente. Per gli edifici esistenti posti a distanza inferiore a quella indicata dalla medesima tabella, sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, come definiti dall'Art. 3, lett. a), b), c) e d) del DPR 380/2001; interventi di demolizione e ricostruzione, incrementi del volume o della superficie esistente sono ammessi nel rispetto delle normative vigenti.

PARCHEGGI

Ai sensi dell'art. 35 delle NTO del P.I., la dotazione di parcheggi dovrà essere dimensionata in

funzione del tipo di servizio e dovrà essere verificata in sede progettuale (deve essere pertanto prodotta una relazione sui posti auto necessari, ad uso esclusivo e per parcheggi pubblici).

INDICE MASSIMO DI FABBRICABILITÀ

L'art 35 delle NTO, comma 6, prevede che in caso di convenzioni/accordi i parametri edilizi siano quelli contenuti nell'accordo stesso. Pertanto la volumetria massima realizzabile è pari a mc 63.810,00 (Protocollo d'Intesa del 20.06.2018).

E' fatta salva la possibilità, per motivate ragioni, di derogare a detto limite ai sensi dell'art. 14 del DPR 380/2001 con un incremento massimo del 20% della volumetria (ambito della variazione non essenziale) fermo restando l'importo massimo di spesa previsto nel Quadro Economico.

LIMITI DI ALTEZZA

Le NTO del P.I. non stabiliscono, in tali aree, limiti di altezza per le nuove costruzioni (da stabilirsi in progetto).

Si richiama infine il rispetto delle norme del Regolamento Edilizio, per quanto applicabili alla progettazione in oggetto (norme igienico sanitarie negli alloggi, l'altezza degli uffici, ecc.).

Per quanto riguarda l'area situata al confine nord, prospiciente a via De Besi, sarà indispensabile provvedere una modifica di destinazione di zona del P.I. nell'ambito dei "Servizi locali e di Quartiere" per la variazione da ZTO F3 "Spazi di verde pubblico ed attrezzato a parco per il gioco e lo sport" in ZTO F4 "Parcheggi" (art. 34 delle NTO).

6 - VINCOLI RELATIVI AL CONTESTO

L'area oggetto di intervento per la realizzazione della nuova Questura in via Anelli, secondo le risultanze delle attività di verifica preliminari alla fase progettuale, non risulta soggetta a vincoli.

I possibili vincoli analizzati nell'area risultano come di seguito indicati:

- Sismico (DM 17.01.2018): Zona 3;
- Paesaggistico (art. 131 e seguenti D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.);
- Idrogeologico (R.D. 3267/23; L.267 del 03/08/1998);
- Idraulico (R.D. 523/1904);
- Vincolo di salute pubblica (ULSS 6 Euganea);
- Archeologico (art. 101 e art. 142 D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.; per enti pubblici: (art. 25 D.Lgs. 50/2015 e ss.mm.ii.);
- Vincolo Urbanistico.

Pur risultando a limitato rischio archeologico, durante le effettive operazioni di scavo del sedime dovrà essere in ogni caso prevista un'assistenza archeologica finalizzata a garantire la completa tutela dell'area (art. 28 del D. Lgs. 42/2004).

Si evidenzia che l'area di via Anelli, ai sensi del PGRA dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali (Piano Gestione Rischio di Alluvioni), si trova in zona di pericolosità P1 e classe di rischio R2, per cui si applica l'art.14 delle Norme Tecniche di Attuazione di detto piano e l'art.15 per eventuali piani interrati (<https://sigma.distrettoalpiorientali.it/portal/index.php/pgra/>).

6.1 - SOTTOSUOLO - GEOGNOSTICA

La progettazione e la verifica di costruzioni nuove non possono prescindere dalla necessità di acquisire dati mediante un'indagine geognostica come è stato evidenziato con l'aggiornamento delle Normative Tecniche per le Costruzioni D.M. del 17 gennaio 2018 (NTC 2018), (CAP. 6).

Queste verifiche consentono di caratterizzare la parte profonda del sottosuolo sia dal punto di vista delle qualità fisico-meccaniche, sia in merito all'influenza sul comportamento strutturale della costruzione. Inoltre, hanno lo scopo di consentire la realizzazione di opere di ingegneria, previa valutazione sia del livello accettabile dei terreni che dei rischi relativi alla loro inidoneità.

6.2- LE INDAGINI GEOGNOSTICHE

Gli obiettivi delle indagini geognostiche sono quelli di definire in ciascuno strato del terreno: l'ambiente geologico di formazione (la storia deposizionale, l'attività dei processi di erosione, l'alterazione e l'invecchiamento); la struttura macroscopica (fessure, giunti, stratificazioni); le caratteristiche geotecniche, ovvero l'identificazione della naturalità (granulometria e plasticità) e della condizione (storia tensionale, stato tensionale attuale, contenuto d'acqua, grado di sovraconsolidazione); l'acquisizione dei valori nominali o valori sperimentali dei parametri di resistenza che, successivamente, verranno trasformati in parametri di rigidità; la determinazione delle caratteristiche di permeabilità; le condizioni della falda.

6.3 - I MEZZI D'INDAGINE

I mezzi d'indagine si differenziano e si adoperano, in relazione alle quattro finalità ottenibili:

1. Il profilo stratigrafico: prevede l'utilizzo di mezzi d'indagine diretti e indiretti. I primi vengono effettuati in situ (pozzi, trincee, cunicoli, fori di sondaggio); i secondi, invece, prevedono indagini geofisiche e prove penetrometriche statiche (CPT) (effettuabili senza scavi o perforazioni di sondaggio e con l'ausilio del Georadar e della tomografia elettrica).
2. La proprietà meccanica: prevede l'utilizzo di mezzi d'indagine in laboratorio e in situ. I primi analizzano le prove su campioni indisturbati; i secondi si avvalgono di alcuni metodi: le prove penetrometriche statiche (C.P.T.), le prove penetrometriche dinamiche (S.P.T.), le prove scissometriche (Vane Test), le prove dilatometriche (D.M.T.), le prove di carico su piastra e le prove geofisiche (CH, DH, MASW).
3. La proprietà idraulica: prevede l'utilizzo di mezzi d'indagine in laboratorio e in situ. I primi analizzano le prove di permeabilità su campioni indisturbati; i secondi esaminano le prove di permeabilità prelevate in fori di sondaggio e pozzi;
4. Il regime idraulico: prevede solo mezzi di indagine in situ che usufruiscono di installazioni e misure con piezometri.

Fra le indagini geognostiche sopra citate assumono un importante rilievo le prove penetrometriche, in quanto non distruttive. Esse si distinguono in base alla strumentazione utilizzata (penetrometri), in prove penetrometriche statiche (C.P.T. – C.P.T.U. – S.C.P.T.U.) e prove penetrometriche dinamiche (S.P.T. – S.C.P.T. – D.P.)

Nel periodo tra il 23 e il 24 ottobre 2019 il Comune di Padova (PD) ha eseguito le indagini geognostiche per la realizzazione di piezometri propedeutici alla riqualificazione urbana dell'ex Residence Serenissima in via Anelli.

L'incarico alla ditta specializzata Vicenzetto è consistito nelle seguenti attività:

- n. 1 sondaggio stratigrafico a carotaggio continuo a secco spinto sino alla profondità di 15,00 m;
- n. 3 sondaggi stratigrafici a distruzione di nucleo spinti sino alla profondità di 15,00 m.

Nell'allegato specifico (allegato H) sono descritte le tecniche d'indagine utilizzate, i dati rilevati e la

sintesi delle attività.

I sondaggi stratigrafici sono stati eseguiti con la tecnica del carotaggio continuo con avanzamento a rotazione o con la tecnica a distruzione di nucleo. Il sondaggio eseguito a carotaggio continuo ha consentito il campionamento continuo dei materiali perforati che sono stati sistemati in apposite cassette catalogatrici contenenti 5 m di perforazione ciascuna.

Successivamente all'estrazione dei materiali, essi sono stati fotografati, descritti e classificati macroscopicamente da un punto di vista tessiturale all'interno delle schede stratigrafiche inserite nell'allegato.

7 - FUNZIONI E TIPOLOGIA EDILIZIA DELL'INTERVENTO

Nella nuova Questura di Padova si individuano diverse aree di progetto, a seconda della funzione e dei parametri definiti dalla legge finanziaria n. 95/2012 art. 3 relativa al rapporto mq/addetto riferito al successivo punto 1:

- 1. AREA UFFICI;
- 2. ALTRE AREE UFFICIO;
- 3. AREA SERVIZIO;
- 4. ALTRE AREE.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica degli edifici dovrà rispondere quanto più possibile alle necessità delle aree, destinando specifici spazi ad ogni funzione e dimensionandoli secondo i criteri essenziali espressi nell'ambito dell'allegato C (QES).

All'interno del contenitore che sorgerà nell'area di via Anelli troveranno sede la Questura di Padova e il Centro Interregionale di Polizia Scientifica per il Triveneto.

Con l'emanazione del DPR n. 171 del 5 dicembre 2019 la struttura organizzativa delle Questure ha subito un profondo rinnovamento modificando il DPR n. 208 del 22 marzo 2001. Per ultimo, il Decreto del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza in data 28 giugno 2022, ha a sua volta rideterminato l'assetto ordinativo, dei compiti, delle linee di dipendenze e delle dotazioni organiche delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

In particolare la **Questura di Padova** è stata individuata tra quelle di particolare rilevanza, con il seguente assetto organizzativo.

L'**Ufficio di Gabinetto** è diretto da un Primo Dirigente ed è organizzato in sette sezioni: Affari Generali, Organizzazione interna, Ordine Pubblico e Sicurezza Pubblica, Pianificazione Servizi, Informazioni e analisi, Scorte e sicurezza e Relazioni Esterne; ognuna diretta da un dirigente di Polizia.

L'**Ufficio Polizia Anticrimine** è diretto da un Primo Dirigente, è organizzato in sette sezioni: Segreteria AAGG, Investigativa Giudice di Pace, Analisi Criminalità, Misure di prevenzione personali, Misure di prevenzione patrimoniali, Misure di sicurezza e giudiziarie e Minori e vittime vulnerabili; ognuna diretta da un dirigente di Polizia.

L'**Ufficio Polizia Amministrativa e di Sicurezza** è diretto da un Primo Dirigente, ed è organizzato in sei sezioni: Segreteria AAGG, Controllo armi e esplosivi, Vigilanza privata e sicurezza complementare, Controllo attività economiche, Passaporti e Operativa; ognuna diretta da un dirigente di Polizia.

La Squadra Mobile è diretta da un dirigente di polizia, ed è organizzata in cinque sezioni: Affari Generali, Criminalità organizzata, Contrasto alla criminalità straniera e prostituzione, Reati contro la persona e reati in pregiudizio di minori, Reati contro il Patrimonio Unità anticorruzione, Antidroga e contrasto al crimine diffuso.

La **Digos** è diretta da un dirigente di polizia, ed è organizzata in tre sezioni: Affari Generali, 1°

Sezione informativa, 2° Sezione investigativa; ognuna diretta da un dirigente di Polizia.

L'**UPGSP** è diretto da un dirigente di polizia, ed è organizzato in quattro sezioni: AAGG, COT, Volanti e Unità Speciali, Ricezione denunce e trattazione atti.

L'**Ufficio Immigrazione** è diretto da un dirigente di polizia, ed è organizzato in quattro sezioni: Segreteria AAGG, Permessi e Carte di Soggiorno, Esecuzione Provvedimenti amministrativi, Consultazioni rapporti con altri Uffici.

L'**Ufficio per la Gestione delle Risorse Umane e per le attività di supporto** è strutturato in:

- Ufficio per la gestione delle risorse umane, organizzato in sei sezioni, è diretto da un dirigente di polizia;
- Ufficio Tecnico Logistico Provinciale, organizzato in cinque sezioni, è diretto da un dirigente di polizia;
- Ufficio per la gestione automatizzata delle informazioni e dell'archivio, organizzato in due sezioni, è diretto da un funzionario di polizia.

L'**Ufficio Amministrativo Contabile**, organizzato in sei sezioni, è diretto da un funzionario non dirigente dell'area III dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

L'**Ufficio Sanitario Provinciale** è diretto da un dirigente di polizia, ed è organizzato in due sezioni: Segreteria e Medicina del Lavoro.

Il **Centro Operativo Telecomunicazioni** è l'ambiente nel quale si coordinano i servizi di sorveglianza e controllo del territorio, di ordine pubblico, punto di ricezione delle richieste di soccorso pubblico 112-113 e coordinamento degli interventi delle volanti sul territorio. Il Centro Operativo svolge anche funzioni di coordinamento operativo con le altre FF.PP. ed altri Enti (Polizia Locale, 118, Vigili del Fuoco, ecc..) ed è sempre attivo, 24 ore ogni giorno dell'anno. Gli ambienti sono posti in prossimità della Sala Apparati. Il Centro Operativo deve essere inteso come l'unione di tre aree con rispettivi posti di lavoro: Sala Operativa Controllo del Territorio e Soccorso Pubblico "112", Sala Ordine Pubblico, Ufficio del Coordinatore UPGSP, oltre a servizi igienici e un locale deposito.

Alla Questura di Padova sarà associata la sede del **Centro Interregionale di Polizia Scientifica per il Triveneto**, in precedenza Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica.

Il Centro opera alle dipendenze del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, svolgendo attività tecnico scientifiche in materia di indagini forensi, supportando le indagini di Polizia Giudiziaria e provvedendo alla documentazione video fotografica nei servizi di ordine pubblico. La Polizia Scientifica svolge anche attività di laboratorio a supporto delle indagini forensi.

L'assetto ordinativo prevede un'articolazione in un ufficio di Staff e un settore operativo ripartiti in unità organizzative minori ed in aree destinate ai laboratori affidate a dirigenti tecnici.

L'ufficio di Staff è organizzato in tre Unità Organizzative: la prima Affari Generali, la seconda provvede all'accettazione dei reperti, la terza che assicura la gestione di mezzi e risorse. L'Ufficio è diretto da un Ispettore.

Il Settore Operativo è articolato in sette unità organizzative.

Le Aree destinate ai Laboratori sono strutturate in tre aree, I, II, III. L'Area I e l'Area II sono articolate in tre laboratori con specifiche attività d'indagine. Le Aree sono dirette da Dirigenti Tecnici.

7.1 - L'ORGANICO

L'organico previsto per la Questura di Padova è costituito da un Dirigente Generale di Pubblica Sicurezza, 5 Primi Dirigenti, 8 Vice Questori, 10 Commissari, 121 Ispettori, 118 Sovrintendenti e 244 Assistenti/Agenti (per un totale parziale di 507 unità), 4 Funzionari medici e 2 Ispettori sanitari, un Dirigente Tecnico, 4 Ispettori Tecnici ed 8 unità di personale tecnico, oltre al personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, che allo stato della redazione del presente documento è costituito da 34 uni-

tà. La dotazione organica complessiva in forza alla Questura di Padova sarà pari a 595 operatori, complessiva del personale in forza al Commissariato “Stanga”, pari a 35 unità, organizzata in 1 Commissario, 8 Ispettori, 8 Sovrintendenti e 18 Assistenti/Agenti.

Alla Questura di Padova sarà aggregato anche il **Centro Interregionale di Polizia Scientifica** per il Triveneto che sarà costituito da 87 unità complessive organizzate da un Primo Dirigente, un Dirigente e tre Dirigenti Tecnici, 2 Funzionari Tecnici, 18 Ispettori e 4 Ispettori Tecnici, 25 Sovrintendenti e 2 Sovrintendenti Tecnici e 25 Assistenti/Agenti oltre ad 1 Assistente/Agente Tecnico e 5 Civili. Il personale complessivo impiegato è pari a 682 unità.

A corredo della presente disamina si allega una tabella riepilogativa delle relazioni tra gli uffici e la loro preferibile collocazione, corredata da un’indicazione della tipologia dei servizi erogati, allegato C – (QES).

8 - ELEMENTI CHIAVE DEL PROGETTO

Le considerazioni svolte di seguito in ordine ad indicazioni progettuali dovranno risultare quali “minimi progettuali” all’interno dei protocolli e dovranno essere implementate in fase di avanzamento della progettazione, fermo restando quanto indicato nell’ambito della documentazione allegata al presente documento. In particolare, sarà cura del progettista rispettare le seguenti milestones progettuali:

1. **Massima adesione della progettazione ai protocolli ITACA e/o LEED** in riferimento alla sostenibilità ambientale. In particolare, la progettazione dovrà adeguarsi per raggiungere l’obiettivo dei consumi energetici in conformità alle previsioni Legislative per gli edifici NZEB (Near Zero Energy Building). Analogamente, per il consumo dell’acqua per fini non potabili. In entrambi i casi si dovrà dimostrare il raggiungimento dell’obiettivo;
2. In considerazione di una presenza giornaliera in contemporanea di addetti ed utenti, il **progetto dovrà dimostrare la possibilità di operare in maniera ottimale per le diverse funzioni previste**, sia in termini di comfort singolo, di piccolo – medio – grande gruppo di Operatori (Personale), sia in termini relazionali con l’alto numero di Utenti previsto nell’ambito della Nuova Questura;
3. Gestione di tutte le fasi di progettazione, dal Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, al Progetto Definitivo, al Progetto Esecutivo, tramite piattaforma di condivisione e di gestione dei dati fra le varie discipline con il **BIM (Building Information Modelling)**. Lo sviluppo del progetto attraverso la tecnologia BIM dovrà permettere l’utilizzo di modelli in 3d digitali ed il rilevamento di interferenze, per seguire e supportare i progetti in tutto il loro ciclo di vita, dalla progettazione alla costruzione e al supporto al cantiere, fino alla manutenzione;
4. Il progetto dovrà consentire soluzioni che prevedano **prestazioni superiori ai criteri ambientali minimi** di cui all’allegato al decreto del Ministero della Transizione Ecologica 23/06/2022 pubblicato nella G.U.R.I. n. 183 del 08/08/2022.

9 - REQUISITI TECNICI DA RISPETTARE

I requisiti tecnici che l’opera dovrà rispettare sono definiti nel presente DPP e nelle “Linee guida alla progettazione” (LGP) (allegato A) e “Disciplinare GIPS” (allegato B). In particolare, le ipotesi relative alla viabilità ed agli accessi all’area, si basano su considerazioni generali espresse in fase embrionale con vari Enti ed interlocutori, tra cui:

- L’esigenza di un doppio accesso nord-sud: quello a sud dedicato ad accogliere i flussi veicolari provenienti dalla città, in percorrenza da via Via Venezia; mentre quello a nord usufruito dal traffico proveniente dal resto della provincia, mediante il sistema della rete delle

tangenziali;

- L'esigenza di favorire l'utilizzo di mezzi pubblici alternativi al veicolo personale, tra cui la nuova linea di trasporto tramviario SIR 2 per la quale dovrà prevedersi la realizzazione di un'apposita fermata.

Si rimanda in generale a quanto evidenziato in merito a requisiti tecnici, alla progettazione edile ed architettonica, alla progettazione impiantistica previsti per la nuova Questura nelle "Linee guida alla Progettazione" (LGP) – allegato A e "Disciplinare GIPS" - allegato B. Per quanto riguarda gli elementi impiantistici, si evidenziano di seguito brevemente le diverse tipologie di impianto previste nell'ambito della nuova Questura di Padova (elenco indicativo, non esaustivo):

- Impianti elettrici di media e bassa tensione;
- Impianti elettrici di continuità privilegiata (gruppo elettrogeno) e assoluto (UPS);
- Impianti elettrici specifici a servizio di locali speciali (laboratori, scientifica);
- Impianti fotovoltaici;
- Impianto di terra;
- Impianto di protezione dalle scariche atmosferiche;
- Impianti di illuminazione ordinaria;
- Impianti di illuminazione di emergenza;
- Impianti di illuminazione esterna;

- Impianti idrico-sanitari;
- Impianti di scarico;
- Impianti di scarico e trattamento reflui speciali;
- Sistemi di scarico acque meteoriche;
- Impianti di irrigazione aree verdi esterne;

- Impianti termici di riscaldamento;
- Impianti frigoriferi di raffrescamento;
- Impianti di trattamento dell'aria;

- Impianti elevatori;
- Impianti di chiamata interfonica per ascensori;

- Impianti di rilevazione ed allarmi incendi;
- Impianti di rilevazione ed allarme fughe di gas;
- Impianti idrici antincendio;
- Impianti antincendio non idrici;
- Impianti di diffusione sonora Public Address ed evacuazione;

- Impianti antintrusione;
- Impianto di Controllo Accessi;
- Impianti citofonici e videocitofinici;
- Sistemi asserviti ad ingressi automatizzati;
- Impianti videosorveglianza VDS;

- Impianti di cablaggio strutturato – trasmissione dati/fonia;
- Sistema porta antenne per telecomunicazioni (traliccio);
- Impianti di ricezione TV;
- Impianti Audio-Video per Sale Conferenza ed Aule;
- Sistemi di gestione code;
- Impianti di supervisione (BMS);
- Impianti di gestione dei parcheggi interni.

10 - UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE

L'utilizzo delle energie necessarie per il funzionamento del sistema edificio-impianti relativo alla nuova Questura in via Anelli si prevede che avverrà sia da **fonti energetiche rinnovabili** sia da **fonti non rinnovabili**.

10.1 - UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE DA RETE

L'utilizzo delle fonti energetiche da rete con origine esterna per il funzionamento del sistema edificio-impianti relativo alla nuova Questura prevede le seguenti diverse tipologie:

- Alimentazione elettrica da rete di media tensione;
- Alimentazione energetica da rete di teleriscaldamento (eventuale);
- Alimentazione energetica da rete di gas naturale.

“Alimentazione elettrica” - La nuova Questura sarà alimentata elettricamente in MT da un unico punto di consegna dell'energia elettrica da parte dell'Ente distributore. Al fine di aumentare il livello di resilienza, dovrà essere valutata la possibilità che la cabina MT abbia un doppio collegamento a due punti di fornitura differenti della rete elettrica del gestore.

A valle della cabina MT sarà prevista una cabina di trasformazione MT/BT opportunamente dimensionata, con trasformatore ridondato al fine di prevenire interruzioni di servizio e garantire così una maggiore continuità del servizio.

Oltre all'alimentazione di tipo “ordinaria”, saranno previste anche altre due tipologie di alimentazione: “privilegiata” ed “assoluta”. Per tale motivo si prevederà l'installazione di un gruppo elettrogeno e di un UPS centralizzato, opportunamente dimensionati in funzione del carico afferente a quelle utenze ritenute di particolare importanza e per le quali è necessario prevedere una fonte di alimentazione “privilegiata” o “assoluta”. In linea di massima, il gruppo elettrogeno sarà dimensionato in modo che, a pieno carico, sia in grado di garantire un'autonomia di almeno 12 ore.

L'impianto elettrico, sarà dimensionato in funzione delle utenze, del loro grado di servizio e della loro dislocazione prevedendo, inoltre, un adeguato rapporto sezionatori/utenti tale da garantire un'elevata selettività e resilienza ai guasti. La rete di distribuzione sarà di tipo radiale semplice ed organizzata con al massimo 3 livelli di sezionamento (quadro generale cabina, generale quadro, quadro di piano), con particolare attenzione ad alcuni ambienti specifici, quali sala apparati e corpo di guardia, in cui sarà prevista una sezione dell'impianto elettrico completamente separata dal resto dell'impianto generale e del quale condividerà solo l'origine nel quadro elettrico generale.

Inoltre, saranno previste configurazioni particolari dell'impianto elettrico per locali come autorimesse, armerie, mensa/bar o locali sanitari, secondo le specifiche normative del settore. L'impianto sarà completato dagli apparati per il rifasamento automatico e sarà fornito di messa a terra e protezione dalle scariche elettriche.

Al fine di garantire il fabbisogno energetico del nuovo complesso edilizio, in particolare il

fabbisogno di energia elettrica, nonché il soddisfacimento delle disposizioni legislative vigenti in termini di realizzazione di opere pubbliche con caratteristiche “NZEB”, la progettualità dell’opera dovrà valutare altresì l’utilizzo di fonti rinnovabili quali ad esempio la fonte solare, prevedendo la realizzazione di sistemi fotovoltaici sulle coperture e/o sulle facciate degli edifici, nonché in corrispondenza di coperture specifiche su parte di area esterna da destinare a parcheggio.

La scelta progettuale dovrà tener conto in particolare:

- Della potenza installata prevista per la nuova Questura;
- Dei percorsi e degli scavi necessari per la posa dei condotti di alimentazione tenendo conto delle diverse componenti di rischio nel sottosuolo e delle distanze da coprire;
Della possibilità di installare il sistema di emergenza in posizione compatibile con i vincoli ambientali e sanitari circostanti;
Della possibilità di prevedere sistemi integrati di autoproduzione dell’energia elettrica e dell’energia termica;
- Della possibilità di prevedere l’autoproduzione di parte del fabbisogno elettrico dell’edificio con l’utilizzo di fonti rinnovabili.

“Alimentazione Termica” - Al fine di garantire il fabbisogno energetico del nuovo complesso edilizio, in particolare il fabbisogno di energia termica, nonché il soddisfacimento delle disposizioni Legislative vigenti in termini di realizzazione di opere pubbliche con caratteristiche “Nearly Zero Energy Building” (NZEB), il progetto dovrà tenere in considerazione la possibilità di utilizzare fonti rinnovabili quali, ad esempio:

- Fonte geotermica, da asservire a sistemi a pompa di calore, tramite la realizzazione di pozzi geotermici;
- Fonte solare, tramite l’installazione di collettori solari ad alte prestazioni.

All’interno della Centrale Tecnologica della Questura sarà realizzato un sistema alimentato a gas naturale per garantire il servizio alle utenze. Tale sistema sarà dimensionato adottando opportuni criteri di ridondanza installando un numero di caldaie in parallelo, di tipo a condensazione, con potenza termica complessiva in grado di garantire all’intero sistema il 100% del fabbisogno al carico massimo, prevedendo la possibilità di opportune predisposizioni al fine di poter essere ulteriormente implementata per la fornitura di tale utenza in modalità di emergenza anche a future utenze esterne alla Questura. Tale sistema sarà quindi predisposto per poter essere successivamente implementato anche con i relativi sistemi di pompaggio ed espansione, che potranno essere quindi successivamente dimensionati.

All’interno della Centrale Tecnologica della Questura sarà realizzato un sistema per la produzione di acqua calda a servizio delle utenze della medesima, garantendo così l’intero fabbisogno generale.

Il gas naturale per l’alimentazione del sistema verrà dalla rete cittadina, a cura dell’Ente Distributore, per mezzo di apposito punto di consegna ed eventuale realizzazione di gruppo di riduzione finale dedicato.

Al fine di garantire elevate condizioni per la continuità di esercizio, il circuito secondario di distribuzione dell’energia termica alle varie utenze interne alla Questura sarà realizzato con un sistema ad anello che collegherà la Centrale Termica Questura a ciascuna sottocentrale tecnologica per l’utilizzo dell’energia specifica (riscaldamento, acqua calda sanitaria ecc.).

Le scelte progettuali dovranno tenere conto in particolare dei seguenti aspetti:

- Potenza termica installata (distribuita sotto forma di acqua calda) prevista per la nuova

Questura;

- Ottimizzazione del percorso delle linee di alimentazione tenendo conto delle diverse componenti di rischio nel sottosuolo e delle distanze da coprire;
- Necessità di prevedere l'autoproduzione di parte del fabbisogno termico dell'edificio con l'utilizzo di fonti rinnovabili (solare, geotermia, ecc.);
- Possibilità di recupero dell'energia termica, quale sottoprodotto di altri sistemi energetici, per fini primari (produzione di acqua calda da apparecchiature di refrigerazione, recupero energetico da reti di scarico, ecc.).

La nuova Questura, per soddisfare il proprio fabbisogno termico di base, potrebbe essere eventualmente alimentata da una rete di teleriscaldamento (TLR - opzionale) la cui principale sorgente termica sarebbe costituita dal termovalorizzatore cittadino situato presso l'adiacente area industriale di Padova, in viale della Navigazione Interna 34. Per la disponibilità al futuro utilizzo di tale fonte energetica sarebbe indispensabile definire un accordo di programma fra gli Enti interessati. L'energia termica trasportata dalla rete TLR (circuito primario) verrebbe trasferita al circuito interno (circuito secondario) tramite una sottocentrale di scambio posta all'interno della Centrale Tecnologica della nuova Questura.

10.2 - UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

La gran parte del fabbisogno di energia primaria per la produzione di acqua calda sanitaria potrà essere garantito da pannelli solari termici posti sulla copertura degli edifici, ovvero mediante l'utilizzo della fonte geotermica con la realizzazione di pali di fondazione dell'edificio di tipo "energetico".

Le coperture e le facciate sud, est ed ovest del complesso di edifici potranno essere coperte in parte da pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica necessaria all'illuminazione dell'edificio. Le facciate fotovoltaiche saranno costituite da pannelli vetro-alluminio, prevedendo anche la possibilità di utilizzo eventuale di specchiature vetrate con l'inserimento di celle fotovoltaiche in silicio policristallino.

10.3 - ALTRE UTENZE A RETE

La necessità di altre Utenze a rete a servizio della nuova Questura viene esplicitata per la definizione delle specifiche relative alle singole tipologie necessarie per i diversi tipi di impianti. A titolo indicativo - e non esaustivo - vengono indicate di seguito diverse tipologie di reti di utenza a cui dovrà essere connessa la nuova Questura:

- Alimentazione idrico-sanitaria;
- Scarico reflui civili o assimilati;
- Rete fonia/dati nelle diverse forme di connessione.

Si evidenzia inoltre che per i diversi sistemi i cui elementi d'utenza non sono disponibili per mezzo della connessione a sistemi a rete presenti nel contesto urbano sarà necessario prevedere appositi sistemi di stoccaggio – anche ridondato – ove prevedere la possibilità di approvvigionamento a mezzo di dedicati sistemi di trasporto e conferimento.

Altri sistemi di utenza che non necessitano né di connessione fisica, né di appositi sistemi di stoccaggio, quali ad esempio sistemi di comunicazione e connettività verso l'esterno a mezzo wireless, dovranno risultare predisposti con le necessarie dotazioni logistiche finalizzate all'alloggiamento delle dotazioni tecnologiche (apparati) funzionali all'attivazione ed all'uso.

In tal senso, per le specifiche esigenze della Questura, assume particolare rilevanza il sistema di trasmissione radio; pertanto, sarà previsto sulla sommità dell'edificio un opportuno traliccio per telecomunicazioni, di altezza pari ad almeno 15 mt, necessario al sostegno delle antenne di vario tipo in uso alle Forze di Polizia (di tipo a parabola, piane o a dipolo). Il traliccio sarà opportunamente dimensionato in funzione delle caratteristiche necessarie (dimensioni, forma della base, rigidità strutturale, flesso-torsione, predisposizione al cablaggio). Le antenne saranno connesse in cavo coassiale con le apparecchiature installate in sala apparati, pertanto, al fine di minimizzare le lunghezze dei collegamenti, il traliccio sarà installato sulla verticale della sala apparati o nelle sue immediate vicinanze.

11 - RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE

Il progetto presenta un'attenzione al contenimento dei consumi di acqua potabile sviluppata sia mediante l'impiego di regolazioni avanzate nell'alimentazione dei servizi igienici e nell'utilizzo di acqua non potabile negli sciacquoni dei WC, sia mediante un sistema di raccolta e riutilizzo idoneo dell'acqua piovana del complesso edilizio.

Le condotte delle acque meteoriche verranno fatte confluire in pozzetti; da tali pozzetti si dipartiranno tubazioni intercettabili con valvole automatiche e manuali che convogliano le acque alla vasca di accumulo per il recupero delle acque meteoriche; tale vasca, alimenterà la rete di irrigazione delle aree esterne e parte delle reti di alimentazione delle cassette di risciacquo dei WC.

L'acqua piovana così recuperata costituirà la fonte di approvvigionamento idrico prioritario per tali funzioni, alla quale potrà sopperire l'acqua di rete in caso di esaurimento della riserva.

12 - STIMA DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI

Per quanto riguarda i rifiuti, prodotti dagli edifici in progetto e dalle attività previste, negli ultimi anni è stato sviluppato un cospicuo corpo normativo che rappresenta un riferimento importante per arrivare ad una corretta definizione dell'impatto che questi generano sul territorio e per conseguire la progettazione e la gestione di sistemi per lo smaltimento dei rifiuti secondo le migliori tecnologie disponibili (Best Available Technologies - Direttiva Europea 96/61).

Si prevede che durante la fase d'uso della nuova Questura in via Anelli le tipologie di rifiuti prodotti saranno le seguenti:

- assimilabili agli urbani (RU), quali carta/cartone, imballaggi in plastica, vetro e lattine, scarti alimentari derivanti dalle residenze;
- speciali (RS) derivanti dalle attività insediate e da interventi di manutenzione e gestione dell'edificio (ad esempio rifiuti speciali, toner esausti, cartucce, apparecchiature elettriche fuori uso, ecc.).

La gestione dei rifiuti presso la nuova Questura in via Anelli sarà effettuata secondo le modalità previste dalla Legislazione in materia, con l'applicazione delle Procedure per la specifica tematica già in uso, analogamente a quanto già avviene presso l'esistente Questura in Piazzetta Palatucci, che verranno adeguatamente implementate nell'ambito della gestione del nuovo sito.

Si prevede la realizzazione di un'isola ecologica presso l'area della nuova Questura dedicata alla raccolta differenziata dei rifiuti di diversa tipologia sia per quanto riguarda i rifiuti solidi urbani, sia per quanto riguarda i rifiuti speciali caratterizzati da diversi codici CER.

Nell'ambito della progettualità, vista la dimensione, la tipologia delle attività che saranno ivi espletate ed il volume stimato per le stesse attività, si prevede che l'impatto sarà sicuramente inferiore rispetto a quanto prodotto dai preesistenti insediamenti abitativi (nei 288 appartamenti dell'ex Residence Serenissima).

Alcune tipologie di rifiuto speciale potranno variare nel corso del tempo, sia per tipologia (codice

CER) che per relativa quantità, in funzione della raggiunta obsolescenza tecnologica, in particolare per le apparecchiature elettriche ed elettroniche da smaltire. Infatti, nel corso dei primi anni di funzionamento della nuova Questura è prevedibile che la produzione di rifiuti relativi alla messa fuori uso apparecchiature possa essere di ridotta quantità, considerando che l'allestimento iniziale sarà effettuato con la messa in esercizio di apparecchiature di nuova fabbricazione che costituiranno la gran parte del parco macchine presente nel complesso.

Si evidenzia inoltre che le tipologie di rifiuto e le relative quantità che potranno essere prodotte nell'ambito della funzionalità della nuova Questura potranno subire eventuali variazioni in merito all'introduzione di eventuali innovazioni tecnologiche in relazione a procedure operative e materiali che potranno eventualmente rendersi disponibili nel corso del ciclo di vita dell'opera stessa.

13 - IMPATTO DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Esigenze relative alla mitigazione dell'impatto di cantiere

Il progetto per l'area di cantiere e la logistica durante le fasi di lavoro dovrà seguire i principi di "cantiere sostenibile", contemplando misure atte ad evitare effetti negativi sull'ambiente e sul paesaggio, in accordo con i moderni protocolli di sostenibilità ambientale ITACA e/o LEED.

Inoltre, dovrà prevedere, fra le altre componenti già previste in normativa: lo studio della viabilità di accesso al cantiere per ridurre le interferenze con il traffico locale ed il pericolo per le persone, gli animali e le cose e per l'ambiente. L'indicazione degli accorgimenti atti ad evitare il deflusso di eventuali inquinanti nella rete fognaria o sul terreno; la produzione di polveri; l'inquinamento acustico ed ambientale a danno dei fabbricati ed abitati attigui.

I punti sopra indicati dovranno essere integrati nel Piano di Sicurezza e Coordinamento redatto ai sensi delle norme vigenti che sarà allegato.

C.A.M. (Criteri ambientali minimi)

In considerazione dell'art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.ii, la progettazione dovrà essere rispettosa delle specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro della Transizione Ecologica D.M. 23 giugno 2022 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi".

Pertanto, nell'ottica di proporre un progetto di costruzione maggiormente sostenibile, si dovrà prevedere, laddove possibile, l'utilizzo di materiali e di componenti che contribuiscano a contenere i consumi energetici ed idrici, che limitino i consumi di risorse non rinnovabili e che limitino l'utilizzo di sostanze nocive ed emissioni nocive.

14 - FASI DI PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE: SEQUENZA LOGICA E TEMPI DI SVOLGIMENTO

È volontà dell'Amministrazione procedere alla realizzazione della nuova Questura attraverso le seguenti fasi:

a. Procedura di gara aperta

Il Comune di Padova procederà attraverso l'indizione di una procedura aperta, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria relativi alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica (PFTE), alla progettazione definitiva (PD), alla progettazione esecutiva (PE) e al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione (CSP), CON OPZIONE di direzione

lavori (DL) e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE), in modalità informatica, mediante la pubblicazione di un bando, ai sensi degli artt. 60 e 157 comma 1 e art. 95, comma 3, lett. b), del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., come modificato a seguito del D.L. 32/2019 come convertito con Legge n. 55/2019 e successivamente novellato con la Legge 120/2020.

b. Procedura di gara per l'affidamento dei lavori

L'Amministrazione, reperite le risorse per finanziare la realizzazione della Nuova Questura di via Anelli, bandirà una gara avente quale oggetto l'esecuzione dei lavori previsti nel progetto esecutivo. La gara verrà esperita mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

15 - LIVELLI DI PROGETTAZIONE ED ELABORATI DA REDIGERE

I livelli di progettazione da sviluppare per la Nuova Questura dovranno risultare in conformità alle previsioni dell'art. 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. per quanto applicabile all'opera specifica.

In particolare, la progettazione dovrà essere articolata secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici, progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo, ed è intesa ad assicurare:

- a. il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- b. la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
- c. la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- d. un limitato consumo di suolo;
- e. il rispetto dei vincoli idrogeologici, sismici e forestali nonché degli altri vincoli esistenti;
- f. il risparmio, l'efficientamento ed il recupero energetico nella realizzazione e nella successiva vita dell'opera nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;
- g. la compatibilità con le preesistenze archeologiche (eventuali);
- h. la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;
- i. la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell'opera;
- j. accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche.

Nell'ambito dei diversi livelli progettuali definiti dalla legislazione vigente, il professionista incaricato dovrà condividere periodicamente con la Stazione Appaltante e il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza lo stato di avanzamento della progettazione attraverso riunioni periodiche, anche congiunte, nonché mediante report scritti ed eventuali elaborati grafici. Lo stesso dovrà inoltre comunicare eventuali criticità che dovessero presentarsi nell'ambito della progettazione. I successivi approfondimenti tecnici che saranno sviluppati dovranno garantire la necessaria definizione delle caratteristiche dell'opera, propria per ogni livello di progettazione, secondo le previsioni dell'art. 23 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Alla conclusione di ciascuna fase di progettazione dovrà essere trasmessa, a cura della Stazione Appaltante, una copia, in formato digitale, di tutti gli elaborati che costituiscono il progetto al Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza che formulerà un parere in merito alla rispondenza del progetto alle esigenze dell'Amministrazione, vincolante per l'approvazione dello stesso da parte della Stazione Appaltante.

15.1 - METODOLOGIA PROGETTUALE E PROGETTAZIONE BIM

La progettazione dovrà essere effettuata attraverso la tecnologia BIM (Building Information Modelling). Il modello dell'edificio dovrà contenere qualsiasi tipo di informazione utile alla gestione del fabbricato per tutto il suo ciclo di vita. Il modello dovrà verificare caratteristiche dei materiali, eliminare le eventuali interferenze tra gli impianti o con le strutture, consentire di computare l'edificio direttamente nel modello, ecc.. Il progettista definirà la strutturazione dei modelli disciplinari sviluppando il modello informativo di progetto e la modellazione BIM attraverso personale specializzato abilitato ai sensi della UNI 11337-7. Il progetto andrà sviluppato sulla base delle Linee Guida e dei documenti redatti dalla Stazione Appaltante allegati al presente documento – ALLEGATI da J a P.

15.2 - PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

L'art. 23 comma 5 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. recita: "Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire".

L'aggiudicatario sviluppa, nel rispetto dei contenuti del documento di indirizzo alla progettazione e secondo le modalità indicate dal decreto di cui al comma 3, tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti di cui al comma 1, nonché elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, ivi compresa la scelta in merito alla possibile suddivisione in lotti funzionali.

Il corpus delle indicazioni che tale livello progettuale deve contenere, pertanto, non può che partire dalle indagini effettuate ai sensi dell'art. 23 comma 6 del D.Lgs. 50/2016, nonché dal contenuto minimo degli elaborati previsti da (rif. DPR 207/2010 art. 17):

- a. relazione illustrativa contenente:
 - I. le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali, economico-finanziarie dei lavori da realizzare;
 - II. l'analisi delle possibili alternative rispetto alla soluzione realizzativa individuata;
 - III. l'analisi dello stato di fatto, nelle sue eventuali componenti architettoniche, geologiche, socio-economiche, amministrative;
 - IV. la descrizione, ai fini della valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e della compatibilità paesaggistica dell'intervento, dei requisiti dell'opera da progettare, delle caratteristiche e dei collegamenti con il contesto nel quale l'intervento si inserisce, con particolare riferimento alla verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sulle aree interessate dall'intervento, nonché l'individuazione delle misure idonee a salvaguardare la tutela ambientale e i valori culturali e paesaggistici;
- b. relazione tecnica;
- c. studio di prefattibilità ambientale;
- d. studi necessari per un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, corredati da dati bibliografici, accertamenti ed indagini preliminari - quali quelle storiche archeologiche ambientali, topografiche, geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche e sulle interferenze e relative relazioni ed elaborati grafici - atti a pervenire ad una completa caratterizzazione del territorio ed in particolare delle aree impegnate;
- e. planimetria generale ed elaborati grafici;
- f. prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza con i contenuti minimi;

- g. calcolo sommario della spesa;
- h. quadro economico di progetto.

I contenuti minimi dell'elaborato di cui al comma 1, lettera f), sono i seguenti:

- a. l'identificazione e la descrizione dell'opera, esplicitata con:
 - I. la localizzazione del cantiere e la descrizione del contesto in cui è prevista l'area di cantiere;
 - II. una descrizione sintetica dell'opera, con riferimento alle scelte progettuali preliminari;
- b. una relazione sintetica concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area ed all'organizzazione dello specifico cantiere nonché alle lavorazioni interferenti;
- c. le scelte progettuali ed organizzative, le procedure e le misure preventive e protettive, in riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere, e alle lavorazioni;
- d. la stima sommaria dei costi della sicurezza, determinata in relazione all'opera da realizzare sulla base degli elementi di cui alle lettere da a) a c) secondo le modalità di cui all'articolo 22, comma 1, secondo periodo.

Con riferimento agli obiettivi e ai criteri del Progetto, il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dovrà sviluppare e contenere quanto segue:

- **Masterplan:** il progettista aggiudicatario dovrà sviluppare e presentare all'amministrazione, entro 90 giorni naturali e consecutivi dall'inizio dell'incarico, almeno due proposte di Masterplan del progetto, con proposta planivolumetrica di massima dei fabbricati e con la definizione della viabilità e degli accessi di tutte le diverse categorie di utenze/beni/servizi. Durante questa fase l'amministrazione potrà esprimere considerazioni preliminari e interlocutorie che saranno successivamente sviluppate dal progettista nella seconda parte del PFTE.
- **Functional Space Program:** al fine di definire – nel PFTE – una base condivisa in termini di superfici previste per le diverse aree, il progettista aggiudicatario dovrà sviluppare e presentare un Functional Space Program a definizione delle superfici nette delle singole stanze/subaree e delle superfici lorde. Tale documento sarà affiancato da relazioni specialistiche per la definizione e il dimensionamento degli spazi e sarà accompagnato da un'analisi delle aree lorde complessive del progetto.
- **Analisi viabilità:** il progettista aggiudicatario dovrà sviluppare e presentare all'interno del PFTE lo studio viabilistico dell'intervento nel suo insieme, analizzando sia il traffico all'interno del lotto di progetto che l'impatto sulla viabilità esterna, includendo:
 - Stima del traffico veicolare attratto e generato dalla Nuova Questura, ripartito nelle sue diverse strutture e diverse utenze;
 - Determinazione della matrice O/D (origine/destinazione) degli spostamenti interni con calcolo dei flussi dei singoli archi stradali che compongono la rete interna;
 - Ricostruzione delle manovre dei nodi che compongono la rete;
 - Analisi dei nodi in base alle caratteristiche geometriche e ai flussi coinvolti, con l'individuazione e la risoluzione dei nodi critici;
 - Analisi logistica: il progettista affidatario dovrà sviluppare e presentare all'interno del PFTE lo studio dei fabbisogni in termini di circolazione di beni/persone tra gli edifici di progetto. Tale analisi dovrà investigare la convenienza tecnica ed economica della collocazione di centrali e sottocentrali logistiche e dell'utilizzo di sistemi di trasporto automatizzato di beni/persone.
- **Fabbisogno energetico:** il progettista aggiudicatario dovrà sviluppare e includere nel PFTE le

analisi energetiche del progetto, con la quantificazione dei fabbisogni di energia primaria (riscaldamento, raffrescamento, di processo, ecc.), e lo sviluppo di proposte progettuali con le diverse strategie di utilizzo delle fonti energetiche, possibilmente rinnovabili, inclusi il teleriscaldamento, il solare termico, il fotovoltaico, il geotermico, la cogenerazione.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica dovrà essere possibilmente munito da rapporti di verifica ex art. 26 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. (non dal verbale di verifica finale previsto prima della validazione ai fini dell'appalto).

15.3 - PROGETTO DEFINITIVO

Il progetto definitivo si basa sul progetto di fattibilità tecnica ed economica e ne diviene il naturale approfondimento tecnico; l'art. 24 comma 5 del DPR 207/2010 e ss.mm.ii., ancora in vigore, dispone quanto di seguito riportato.

Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato e di quanto emerso in sede di eventuale conferenza di servizi, contiene tutti gli elementi necessari ai fini del conseguimento dei necessari titoli abilitativi, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente; inoltre sviluppa gli elaborati grafici e descrittivi nonché i calcoli ad un livello di definizione tale che nella successiva progettazione esecutiva non si abbiano significative differenze tecniche e di costo.

Esso comprende i seguenti elaborati, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento, anche con riferimento alla loro articolazione:

- a. relazione generale;
- b. relazioni tecniche e relazioni specialistiche;
- c. rilievi planoaltimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
- d. elaborati grafici;
- e. studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
- f. calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'articolo 28, comma 2, lettere h) ed i) del DPR 207/2010 e ss.mm.ii.;
- g. disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
- h. censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
- i. elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- j. computo metrico estimativo;
- k. aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- l. quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera k).

Il progetto definitivo, dovrà essere possibilmente munito da rapporti di verifica ex art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. (non dal verbale di verifica finale previsto prima della validazione ai fini dell'appalto), che supportino le valutazioni della Conferenza dei Servizi convocata per i pareri di competenza.

15.4 - IL PROGETTO ESECUTIVO e C.S.P.

Il progetto esecutivo si basa sul progetto di fattibilità tecnica ed economica e sul progetto definitivo e ne diviene il naturale approfondimento tecnico finale, l'art. 33 DPR 207/2010 e ss.mm.ii., ancora in vigore, dispone quanto di seguito specificato.

Il progetto esecutivo costituisce l'ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da

realizzare.

Restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamenti, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisorie. Il progetto è redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo nonché delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistica, o di conferenza di servizi o di pronuncia di compatibilità ambientale, ove previste. Il progetto esecutivo dovrà essere composto dai seguenti documenti, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento, anche con riferimento alla loro articolazione:

- a. relazione generale;
- b. relazioni specialistiche;
- c. elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
- d. calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- e. piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f. piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii., e quadro di incidenza della manodopera;
- g. computo metrico estimativo e quadro economico;
- h. cronoprogramma;
- i. elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- j. schema di contratto e capitolato speciale di appalto.

Il progetto esecutivo, dovrà essere necessariamente munito da rapporti di verifica ex art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., che supportino le valutazioni della Conferenza dei Servizi convocata per i pareri di competenza e, successivamente, da verbale di verifica finale.

16 - STIMA DEI COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito si riporta il Quadro Economico Generale dell'intervento che stima un costo complessivo per lavori pari a € 47.000.000,00 oltre ad oneri per la sicurezza pari ad € 1.500.000,00 e somme a disposizione dell'Amministrazione per € 13.500.000,00 per complessivi € 62.000.000,00.

REALIZZAZIONE DELLA NUOVA QUESTURA			
QUADRO ECONOMICO			
A) LAVORI	Importi in euro	Importi in euro	Importi in euro
a1) Opere Edili, Strutturali ed Impianti	47.000.000,00		
a2) Oneri per la Sicurezza	1.500.000,00		
TOTALE LAVORI A)		48.500.000,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
b1) Spese tecniche progettazione e studi		6.710.000,00	
b2) Spese di gara		320.000,00	
b3) Imprevisti		240.000,00	
b4) IVA al 10%		4.850.000,00	
b5) Incentivo funzioni tecniche		970.000,00	
b6) Accordi bonari		242.000,00	
b7) Altro		168.000,00	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE B)		13.500.000,00	
TOTALE GENERALE			62.000.000,00

L'intervento di costruzione della Nuova Questura sarà realizzato nell'ambito del finanziamento dell'importo totale di € 62.000.000,00 previsto dal Ministero, ripartito nel bilancio pluriennale dello Stato in 6 annualità.

17 - POSSIBILI SISTEMI DI REALIZZAZIONE DA IMPIEGARE

L'intervento di costruzione della nuova Questura, il cui costo per lavori è stimato in € **48.500.000,00** comprensivi di oneri per la sicurezza oltre alle somme a disposizione dell'Amministrazione per € **13.500.000,00** come precedentemente esplicitato, per l'importo totale di Euro 62.000.000,00 verrà realizzato secondo le seguenti modalità, in considerazione anche delle forme di finanziamento – e del relativo costo delle stesse – che sono state rese disponibili:

Appalto di Lavori tradizionale: tale modalità prevede l'acquisizione da parte dell'Amministrazione della progettazione dell'opera in relazione alle diverse fasi progettuali, Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica; Progetto Definitivo e Progetto Esecutivo. Il progetto esecutivo dell'opera risulterà alla base dell'appalto di lavori con il metodo dell'offerta

economicamente più vantaggiosa.

L'appalto di lavori potrà essere finanziato con:

- Le risorse stanziare con legge di Bilancio 145/2018, art. 1 C. 95 (NUVAL 3) con avvio della fonte di finanziamento nel 2022 e conclusione nel 2029 per un importo complessivo di € 50.000.000,00;
- Le risorse stanziare con legge 197/2022, art. 1, C. 660 (NUVAL 3) per l'ulteriore importo di € 12.000.000,00.

18 - RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge Regionale n. 27/2003 "Disposizioni Generali in Materia di Lavori Pubblici di Interesse Regionale e per le Costruzioni in Zone Classificate Sismiche" e ss.mm.ii.;
- Resistenza meccanica e stabilità: D.M. 17/01/2018 del MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI "Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»";
- Sicurezza in caso di incendio: DM 03/08/2015 Codice di Prevenzione Incendi e ss.mm.ii.;
- DPR 151/2011 Attività normative che risulteranno presenti, definite in relazione alla progettazione della nuova Questura;
- Igiene, salute, ambiente: D.Lgs. 81/08; D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; DGRV 2424 08.08.08, norme di settore;
- Sicurezza di utilizzazione; D.Lgs. 81/08 e norme di settore; L. 13/89, DPR 503/96 e DM LL.PP. 236/89 barriere architettoniche;
- Protezione contro il rumore: L. 447/95;
- Risparmio energetico e isolamento termico: "edificio a energia quasi zero" (near zero energy buildings NZEB) ai sensi del D.Lgs. 192/2005 e del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 26 giugno 2015; Legge n. 90/2013 e relativi Decreti Attuativi; Decreto Interministeriale 11 aprile 2008, che ai sensi dei commi 1126 e 1127 dell'art. 1 della L.27/12/2006 n. 296, ha approvato il "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione";
- Sicurezza nei luoghi di lavoro: D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.;
- Norme in materia di contratti pubblici: D.Lgs. n.50/2016 "Codice dei Contratti" e ss.mm.ii., il D.P.R. n. 207/2010 (per le parti ancora in vigore), linee guida ANAC emesse in attuazione del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- Norme tecniche CEI e UNI ovunque applicabili;
- Impianti: Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37;
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 1 dicembre 2017, n. 560 "Decreto BIM";
- Norme in materia di sostenibilità ambientale ed inquinamento: Legge 28 dicembre 2015 n. 221 – Efficacia dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) applicabili per la realizzazione dell'opera nel suo complesso, in particolare:
 - DM 23 giugno 2022: Affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi;
 - DM 28 marzo 2018: Servizio di illuminazione pubblica;
 - DM 7 marzo 2012: Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento;
 - DM 5 febbraio 2015: Acquisto di articoli per l'arredo urbano.
- Documento di Calcolo della Parcella Professionale ai sensi del Decreto 17 giugno 2016;
- Ogni altra normativa applicabile al fine della compiuta e corretta progettazione dell'intervento, sia di carattere Nazionale che Europeo.

19 – ALLEGATI

- A) LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DELLE SEDI DELLA POLIZIA DI STATO (LGP);
- B) DISCIPLINARE TECNICO REALIZZAZIONE UFFICI E LABORATORI GIPS;
- C) QUADRO ESIGENZIALE (QES)
- D) ANALISI DI TRAFFICO 1;
- E) ANALISI DI TRAFFICO 2;
- F) FLUSSI D'ACCESSO QUESTURA;
- G) TRAFFICO VEICOLARE RILEVATO;
- H) INDAGINI GEOGNOSTICHE;
- I) RILIEVO DELL'AREA E COORDINATE DEI PUNTI DI RILIEVO;
- J) LINEE GUIDA PER LA PRODUZIONE INFORMATIVA BIM;
- K) LINEE GUIDA PROCESSO BIM CORPORATE;
- L) IL MODEL CHECKING: BIM VALIDATION, CLASH DETECTION, CODE CHECKING;
- M) SPECIFICHE METODOLOGICHE PER AFFIDAMENTO SERVIZI BIM PFTE;
- N) SPECIFICHE METODOLOGICHE PER AFFIDAMENTO SERVIZI BIM PROGETTAZIONE DEFINITIVA;
- O) SPECIFICHE METODOLOGICHE PER AFFIDAMENTO SERVIZI BIM PROGETTAZIONE ESECUTIVA;
- P) SPECIFICHE METODOLOGICHE PER AFFIDAMENTO SERVIZI BIM COORDINAMENTO SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE CON OPZIONE COORDINAMENTO SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE E DIREZIONE LAVORI.